

La Parola di Dio

Come misurate, sarà misurato a voi

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

Matt. 7, 1-2.....	5
5212 Dio E' Buono e Giusto.....	5
5547 Vero Cristianesimo.....	5
5548 Il vero Cristianesimo – Seguire Gesù.....	6
La vita nell'amore.....	8
0343 Il pericolo dell'amor proprio – L'amore per Dio ed il prossimo.....	8
0671 L'inutilità e la caducità dei beni terreni.....	8
3918 Il servire altruistico in ogni situazione di vita – La povertà – La volontà di dare.....	9
4868 L'amore per il prossimo.....	10
6017 La Misericordia.....	10
7249 “Come misurate, sarà rimisurato a voi.... ”.....	11
Le conseguenze del disamore.....	13
0665 L'abuso del potere.....	13
2810 L'odio ed i suoi effetti.....	13
3300 La distruzione delle Opere di Creazione e le sue conseguenze.....	14
3625 Gli uomini stessi determinano la fine – Il basso stato.....	15
Il sentimento di giustizia.....	17
7482 L'Amore e la Giustizia di Dio.....	17
0548 L'ammonimento per l'unione - Il pacifismo – L'amore.....	17
1869 Il sentimento di giustizia – Il giudicare il prossimo.....	18
3227a Il diritto – La giustizia – Le razze – I popoli.....	19
3227b Il diritto – La giustizia – Le razze – I popoli.....	19
3906 La giustizia verso il prossimo – L'Ordine di Dio.....	20
5432 Il pensare e l'agire giusto – L'amore per il nemico.....	21
La retribuzione.....	22
1029 “Mia è la vendetta... ” La retribuzione.....	22
1753 “Mia è la Vendetta... ”.....	22
4837 La retribuzione – L'espiazione – L'eterno Ordine – Il Perdono tramite Cristo.....	23
6103 L'ora della resa dei conti – Il Giudizio – La retribuzione.....	23
La responsabilità davanti a Dio.....	25
5950 Dio non giudica, ma gli uomini giudicano sé stessi.....	25
6236 La responsabilità davanti al Seggio da Giudice di Dio.....	25
6952 La responsabilità dinanzi a Dio – L'adempimento del dovere non basta.....	26
7095 La Funzione di Giudice – La responsabilità.....	27
8219 “Il giudicare” dello spirituale alla fine.....	28
La ricompensa e le conseguenze nell'aldilà.....	30
4574 La valutazione delle prestazioni di dovere secondo il grado d'amore.....	30
4890 La ricompensa della vita d'amore, sorte beata nell'aldilà.....	30
5322 Le conseguenze del disamore nell'aldilà.....	31
5670 Le opere della carne diventano palesi – L'aldilà.....	32

6242 Punizione per i peccati? – Sorte per propria colpa.....	32
7422 Il giusto pareggio nell’aldilà.....	33
7638 “Come misurate, così sarà rimisurato a voi.... ”.....	34
Amore risveglia amore corrisposto.....	36
4131 Giustizia – Parità di diritti – Amore corrisposto.....	36
4986 Amore – Gioia nel dare – Amore corrisposto – La fede nell’Opera di Redenzione di Cristo. .	37
5019 La gratitudine.....	37
5635 Ogni volontà d’aiutare trova la Benedizione di Dio.....	38
3744 La Promessa di Cristo – Le condizioni – L’adempimento.....	39
6325 La vita terrena è solo il passaggio verso la Patria.....	40
5905 “Come misurate.... ”.....	40

Matt. 7, 1-2

Dio E' Buono e Giusto

B.D. No. 5212

15. settembre 1951

Io Sono un Dio Buono e Giusto e voi uomini non sperimenterete più la Mia Mansuetudine e Misericordia quando avete sbagliato, perché non posso passare su nulla di ciò che è peccato, ma tengo conto di tutte le vostre debolezze, non giudico voi uomini, come ho giudicato una volta, quando eravate perfetti; perché ora siete delle creature imperfette, senza giusta conoscenza e di debole volontà. Ciononostante devo invitarvi a raggiungere di nuovo la vostra perfezione. Devo tenervi davanti i vostri peccati, vi devo dare conoscenza di ciò che è giusto e ciò che è ingiusto, ciò che corrisponde alla Mia Volontà e che cosa dovete fare, per diventare di nuovo perfetti. Perciò non posso passare sopra a nessuna manchevolezza, benché le consideri con Occhi di Mansuetudine e Misericordia, perché non **dovevate** peccare, anche se siete deboli, perché sono a vostra disposizione la Mia Forza e la Mia grazia, che potete utilizzare. Quindi vi devo ammonire di richiedere sempre la Mia Forza, il Mio apporto di Grazia e di non passare attraverso la vita senza supplicare la Mia Assistenza. Io Sono Buono e Giusto, perciò non posso tollerare quando agite ingiustamente, ma devo presentarvi l'ingiustizia, finché l'abbiate riconosciuta come ingiustizia e vi sforziate di pensare ed agire in modo giusto. Dovete riconoscere i peccati per evitarli e vi voglio aiutare, perché Sono un Dio Buono, un Dio dell'Amore e non un Dio dell'ira, il Quale punisce, quando la sua creatura ha sbagliato. Io Sono un Padre dei Miei figli, ed un Padre vuole conquistare i Suoi figli con Amore. Ciononostante non può lasciar passare l'ingiustizia nel falso amore, perché questo non perfeziona il figlio, ma il perfezionamento è l'ultima meta di un uomo sulla Terra. Lasciatevi tirare ed educare da Me, accettate anche un rimprovero con rassegnazione, perché è soltanto il mezzo per farvi riconoscere un'ingiustizia, per poi evitarla. Attenetevi sempre al Mio Comandamento dell'amore, allora agite anche in modo buono e giusto, siate anche voi mansueti e misericordiosi e non condannate in modo disamorevole; cercate di imitarMi in tutto, nella Pazienza, nella Mansuetudine, nell'Umiltà e Pacifismo, e quando minacciate di fallire, invocateMi per l'Aiuto, per la Forza e la Grazia e li sperimenterete, in qualsiasi momento Me li chiedete, perché Io Solo conosco le vostre debolezze, la vostra miseria spirituale ed anche la vostra volontà. Io Sono un Dio dell'Amore, Io Sono un Giudice Che E' colmo di Longanimità e tenta di tutto per cambiarvi, prima che Egli vi giudichi. Orientate solamente la vostra volontà a Me, affinché vi possa aiutare quando diventate deboli, allora lascerò regnare sempre la Mansuetudine e la Misericordia, anche quando avete sbagliato.

Amen

Vero Cristianesimo

B.D. No. 5547

5. dicembre 1952

Un cristiano credente deve anche vivere secondo la sua fede, cioè nella successione di Gesù Cristo, il Quale ha vissuto per gli uomini una Vita d'Esempio sulla Terra e quindi pretende anche la fede nella Sua Opera di Redenzione, per essere anche riconosciuto da Lui come cristiano. La Dottrina cristiana dev'essere vissuta dal cuore, perché è l'amore che Cristo richiede dagli uomini, un amore, che è senza proprio profitto e perciò agisce anche in modo salvifico, che è pronto a portare sacrifici, un amore, che Gesù ha dimostrato agli uomini con la Sua Morte sulla Croce. Essere un vero cristiano significa quindi formare il suo essere interiore nell'amore nella fede in Cristo, perché senza la fede in Lui l'uomo non è capace di questo cambiamento dell'essere. Può bensì credere in Lui e ciononostante non camminare nell'amore. Ma allora è solamente una fede formale, una fede d'intelletto, che lascia bensì valere un'Esistenza dell'Uomo Gesù e forse anche la Sua morte sulla

Croce, che però non so nulla sul Significato del Sacrificio che l'Uomo Gesù ha portato per i prossimi, perché avrà la comprensione per questo solamente, appena si esercita nell'amore, perché solo allora il suo spirito gliene dà la giusta comprensione attraverso il cuore.

Perciò "essere cristiano" significa come primo vivere nell'amore, ed allora l'uomo si dichiara anche per Gesù Cristo come Redentore del mondo. Un uomo senza amore disinteressato però non è mai un cristiano, anche se si spaccia come tale davanti al mondo, perché nel concetto Cristianesimo non si tratta mai della fede nell'Esistenza di Gesù, si tratta del fatto che l'uomo viva così, come ha vissuto Gesù Cristo sulla Terra, per poter portare il nome 'cristiano' con ragione. Per questo nel mondo non c'è più un vero cristianesimo, malgrado chiese e dottrine di fede, perché manca lo Spirito di Cristo. Gli uomini non sono redenti, perché Gesù Cristo non può più agire, dove non c'è più l'amore.

L'amore si è totalmente raffreddato fra gli uomini. Se povero, se ricco, se alto, se basso, a tutti manca la cosa più importante del cristianesimo, l'amore. Gli uomini non approfittano più dell'Opera di Redenzione di Gesù, si mettono al di fuori di coloro per i quali Gesù Cristo è morto sulla Croce; vedono bensì la Croce, perché non possono negare Gesù Cristo come Uomo e la sua morte sulla Croce. Per loro però è diventato del tutto insignificante, sono soltanto delle parole suonanti senza senso e forza, perché solo l'amore dischiude la comprensione, ma l'amore è morto. Per questi uomini Gesù Cristo è morto inutilmente sulla Croce e malgrado ciò, si chiamano cristiani.

Nessuno di loro si chiarisce il significato, nessuno di loro si sforza d'essere un vero cristiano e molti cristiani guardano con disdegno dall'alto in basso su un uomo, perché nei loro occhi sono pagani o infedeli, perché non fanno parte di una chiesa o comunità ufficiali. Per tutti costoro ci sarà una volta un risveglio terribile, quando saranno deceduti non redenti dalla Terra e devono rendere conto sul loro modo di vivere, quando il grado dell'amore è così basso, che nessun bagliore di Luce lo accompagna nel suo ingresso nel Regno dell'aldilà. Solo allora devono cercare il Redentore dell'umanità e difficilmente Lo troveranno, perché non avevano una vera fede in Lui, senza Lui però non possono mai diventare beati.

Oh, se voi uomini sapeste, che cosa vi siete giocati su questa Terra attraverso la vostra tiepida predisposizione d'animo sulle cose più importanti, se sapeste, quanto amaramente vi dovrete pentire una volta. Senza amore non potete mai diventare beati, quindi dovrete percorrere come veri cristiani la vostra via sulla Terra, dovrete seguire Lui, cioè osservare i Suoi Comandamenti e solo allora la vostra fede in Lui sarà viva, solo allora dichiarate Gesù Cristo davanti al mondo, Lo rappresenterete e redenti da Lui potete dare la giusta spiegazione anche ai prossimi, che e perché Egli dev'essere riconosciuto, che e perché senza la Redenzione attraverso Gesù Cristo non esiste nessuna eterna Vita e perché davanti a Dio viene valutata solamente la vera vita nello Spirito di Gesù, ma non quella secondo il cristianesimo portato in vista esteriore, che in Verità non è nessun cristianesimo.

Amen

Il vero Cristianesimo – Seguire Gesù

B.D. No. 5548

5. dicembre 1952

Io Stesso voglio darvi un'aggiunta, affinché riconosciate quanto è immensamente importante, che il Figliuol dell'Uomo Gesù sia riconosciuto come Dio e Redentore dell'umanità. Il Mio Amore per voi uomini non voleva lasciarvi nel peccato, lontani da Me, che vi rende infelici. Io Stesso non potevo venirvi vicino, perché nel vostro stato non eravate in grado di dimorare vicino a Me, perché sareste scomparsi nel Fuoco del Mio Amore. Senza di Me però non era nuovamente possibile venir salvati e perciò dovevo venirvi vicino avvolto, agendo bensì su di voi con la Mia Forza d'Amore, ma in una Veste, che non vi spaventava, dalla quale non dovevate fuggire, in una Veste, che era simile alla vostra. Dovevo venire a voi come Uomo. Comprendete dapprima la motivazione, che e perché dovevo venire a voi: per aiutarvi! Allora comprendete anche perché Sono venuto a voi in una Forma simile. Questo dimorare della Mia divinità in un Uomo doveva svolgersi secondo la Legge, cosa che era anche possibile, ma a voi sconosciuto. Che il Mio Spirito d'Amore poteva manifestarsi ovunque era adempiuta solamente una Condizione Fondamentale, dove c'era l'amore. Quindi l'Uomo Gesù Stesso

doveva vivere nell'Amore, allora dava anche a Me la possibilità di manifestarMi in Lui, perché nel Mio Essere posso Stare soltanto dov'è l'Amore. L'Amore divino voleva aiutarvi e Si è scelto una Forma, nella quale poteva prendere dimora, senza infrangere la Legge dall'Eternità, cosa che però sarebbe stato il caso, se Mi fossi incorporato in un uomo peccaminoso, il cui amore e volontà sarebbero rivolti contro di Me. **L'Amore vi** voleva portare l'Aiuto e dato che l'Uomo Gesù Era colmo d'Amore, ha fatto per voi ciò che vi portava l'Aiuto, Egli ha espiato la vostra colpa. Io come Dio della Giustizia non potevo semplicemente cancellare una colpa, che non aveva trovato ancora nessun'espiazione, ma potevo accettare un'Espiazione fatta per voi, ma solo nuovamente quando veniva prestato liberamente e per Amore. E l'Uomo Gesù lo ha fatto e perciò E' diventato il vostro Redentore. Io come l'eterno Amore Stesso, Ero in Lui e con ciò **l'Amore** ha portato quel Sacrificio. Io Stesso morì per voi sulla Croce, perché Io Stesso Ero nell'Uomo Gesù. Dovete considerare l'Opera di Redenzione da quel lato ed allora comprenderete anche che potete avere questa Redenzione soltanto, quando credete in Gesù Cristo come Redentore, cosa che pretende però, che seguiate la Sua Dottrina, che seguiate Lui, altrimenti la fede è solamente un gioco di parole, perché una vera fede viene risvegliata alla vita solamente attraverso l'amore. Se volete chiamarvi cristiani, allora dovete anche sforzarvi di condurre una vita nell'amore; non potete assumere questa nomina, se vivete del tutto contro la Sua Dottrina e questa Sua Dottrina pretende l'amore per Dio ed il prossimo. Essere cristiano quindi significa comportarsi cristianamente, come lo ha fatto l'Uomo Gesù sulla Terra, esercitare l'amore disinteressato per il prossimo e ricordare sempre che potete trovare la Redenzione solamente, quando Lo riconoscete come il Figlio di Dio e Redentore del mondo e quando lo dimostrate attraverso una vita nella successione di Gesù.

Amen

La vita nell'amore

Il pericolo dell'amor proprio – L'amore per Dio ed il prossimo

B.D. No. 0343
22. marzo 1938

Dio il Signore ha pronto per voi in ogni tempo delle Consolazioni, che vi giungono nella piena misura quando vi rivolgete pienamente confidenti a Lui. Dove il Signore Stesso Si prende Cura di ogni essere, sperimentate giornalmente la Sua Grazia. Egli guida i vostri cuori costantemente verso l'Eterno, se soltanto tendete a Lui. Una minuscola misura di amor proprio però indebolisce già la grande Forza di Grazie che il Signore vi trasmette, perché appena qualcuno prepone il suo proprio io, s'inoltrerà difficilmente sulla retta via oppure non vi rimarrà, perché l'amore per Dio ed il prossimo è il Comandamento più alto, che abbraccia tutto. Non dovete dapprima cercare di adempiere questo Comandamento? Ma allora non dovete mettervi in prima fila. Tutto ciò che avete e che siete, vi è dato da Dio; e nella stessa misura dovete dare ai vostri prossimi, dovete provvedere loro con tutto ciò che per voi stessi è prezioso, prima che pensiate a voi stessi e con ciò amare il prossimo come voi stessi. Così avete appunto parte nella Grazia divina nella misura, che il Signore misura a voi, come nello stesso modo avete misurato al prossimo. Provatevi in questo altissimo dovere, allora la vita sulla Terra vi offrirà ancora dell'incomparabilmente bello, mentre vi diventa facile la via verso il Padre e vi potete formare per l'Eternità, stando sempre nel Cerchio di Luce dell'Amore divino. Una breve preghiera per la Forza per tutto il giusto agire vi farà apparire facilmente eseguibile questo Comandamento e con un vivace scambio di pensieri con i vostri amici spirituali penetrerete sempre di più nell'Amore e nella Sapienza di Dio, imparerete a considerare sulla Terra tutto con occhi spirituali. Il Comandamento dell'amore stesso stimolerà fino alla fine della vita all'estrema attività ed allora avete percorso non inutilmente la via sulla Terra, ma avete aiutato la vostra anima a progredire. Quello che avete fatto al vostro prossimo nell'amore, vi è già stato ricompensato riccamente su voi stessi, se con ciò arrivate in uno stato più perfetto e vi siete conquistati la ricompensa del Cielo.

Amen

L'inutilità e la caducità dei beni terreni

B.D. No. 0671
16. novembre 1938

Il più grande problema del presente è l'accumulare di beni terreni. Cresce quasi nel pericoloso e passeranno dei tempi infiniti, finché le conseguenze di tali imprese siano di nuovo estinte. Sulla vita pubblica è possibile intervenire solamente in una misura limitata, perché innumerevoli seguaci di mammona potrebbero nuovamente renderselo utile, mentre cercano di appropriarsene in modo illegittimo, cosa che la Bontà di Dio vorrebbe evitare all'uomo per la salvezza della sua anima, perché dev'essere il bene terreno, per mettere alla prova la forza dell'uomo e per distoglierne la sua volontà e la brama, perché soltanto una rinuncia a tali stimoli d'attrazione può procurare la separazione dell'anima dalla materia. Se ora il Braccio di Dio volesse estendersi su tutti i possidenti, togliendo o distruggendo con violenza il possesso, allora questo non permetterebbe mai una libera separazione per raggiungere quel gradino spirituale con la piena volontà e perciò tutte le tentazioni nel mondo devono rimanere appunto per l'anima, affinché l'uomo superi sé stesso e si stacchi dal desiderio per tutto ciò che il mondo offre. Se ora gli uomini tendono al denaro ed al possesso nel modo così spaventoso, che pensano solamente a questo e mai alla salvezza della loro anima, allora in un tale tempo c'è appunto anche un immenso pericolo per l'umanità e questo pericolo può essere affrontato solamente dal Signore, che la caducità di tutto il possesso terreno venga messa davanti agli occhi degli uomini attraverso delle catastrofi della natura, malattie ed altri avvenimenti, che diminuiscono ogni possesso e lo fanno anche scomparire del tutto, senza venir afferrato da altra Mano, affinché lo stimolo per il

peccato diminuisca e gli uomini riconoscano facilmente l'Autore del loro presunto danno, perché in certo qual senso si debba ben riflettere, quando è chiaramente riconoscibile e percepibile l'Intervento di una Potenza superiore. Si deve sempre e ripetutamente scuotere a ciò che l'uomo crede di possedere con troppa sicurezza e vorrebbe proteggere timorosamente dal mondo e dal prossimo, perché questo voler possedere da solo è ciò che è un abominio davanti a Dio. Chi condivide volontariamente con il prossimo il suo avere e patrimonio, il cui possesso è solo scarso, chi dal suo sovrappiù sostiene i poveri, i suoi beni adempiono il vero scopo e vengono anche conservati e persino aumentati. L'uomo non avrà mai da temere di capitare in grande miseria, quando si sforza sempre di lenire la miseria dei poveri, perché come misuri, sarà rimisurato a te. Chi pensa sempre soltanto prima a sé ed al suo ben vivere, deve rendersi conto, che il Signore Si fa notare da lui e lo afferra proprio là, dov'è più sensibilmente da afferrare, che gli venga tolto il suo avere e patrimonio ed il suo presunto ben vivere viene messo in discussione, solo allora l'anima si deve affermare, che provi ad uscire dalla miseria corporea e da parte sua ora farà di tutto, per vivere compiacente al Signore e di tendere al bene spirituale. Sulla Terra il potere nel denaro e nel patrimonio significano ben molto, ma non nell'Eternità. Là tutto sarà caduco, le anime vivranno in tutta la bassezza di coloro che sulla Terra hanno considerato potere e ricchezza come loro dio, invece vengono posti molto al di sopra di coloro, i cui beni del mondo erano per loro infausti ed hanno riconosciuto la loro nullità.

Amen

Il servire altruistico in ogni situazione di vita – La povertà – La volontà di dare

B.D. No. 3918
29. ottobre 1946

Tutto quello che fate, lo dovete svolgere nella consapevolezza di adempiere con ciò la Volontà divina. Perciò dovete raccomandare a Lui tutto il vostro pensare, parlare ed agire, ne dovete richiedere la Sua Benedizione ed affidarvi pienamente alla Sua Guida divina, dovete sottomettere il vostro modo di vivere del tutto alla Sua Volontà, quindi soltanto volere che questa Gli sia compiacente e tendere sempre a conquistare il Suo Amore. Allora non potrete più pensare, parlare né agire contrario a Dio ed il vostro cammino terreno non sarà davvero senza successo per le vostre anime. Voi però compiete la Volontà di Dio quando fate dei Comandamenti d'amore la linea di condotta del vostro modo di vivere, perché allora adempite la Legge più importante e Dio vi benedirà spiritualmente come anche in modo terreno. Lo scopo della vostra vita terrena è di servire altruisticamente e lo potete fare in ogni situazione di vita; sia che siate poveri oppure ricchi, grandi o piccoli, ben visti e potenti oppure non appariscenti e deboli. Potete sempre servire se soltanto lo volete. Ad ogni uomo vengono date abbondanti occasioni nell'attivarsi nell'amore servendo nell'amore per il prossimo e nessuno deve credere di essere sempre soltanto bisognosi di ricevere e retrocedere la sua volontà di dare perché lui stesso non possiede niente per poter dare. Persino il più povero può dare, perché se non possiede dei beni materiali, può comunque dare amore e con ciò risvegliare l'amore corrisposto, la sua volontà può essere pronta a dare ed allora viene valutato la sua volontà anche pari ad una buona azione. Dio però guarda sempre soltanto al cuore ed in questo non Gli rimane nascosto nessun moto. Un'azione d'amore apparentemente grande nell'esteriore può comunque essere senza calore davanti a Dio, se nel cuore non viene sentito l'amore che viene manifestato nell'azione; e se un dono piccolissimo proviene dal cuore amorevole, sarà compiacente a Dio. Chi è davvero attivo amorevolmente, sacrificherà anche da quel poco che possiede; non chiede timoroso ma distribuisce, gli verrà restituito in modo molteplice, perché "come misurate, sarà rimisurato a voi....", dice il Signore e la Sua Parola è Verità. Quindi nessuno deve tenere indietro timorosamente il suo possesso, quando si sforza di vivere nella Volontà di Dio, deve dare con cuore gioioso, perché l'attività d'amore gli procura maggior Benedizione, che il suo piccolo possesso gli possa mai dare, perché riceve in modo terreno e spirituale incomparabilmente di più, matura nella sua anima, viene sempre guidato bene, perché Dio Stesso Si prende Cura di coloro che vogliono vivere nel Suo Compiacimento e perché la Sua Guida è sicurezza di raggiungere la meta. Avete bisogno solo di una cosa, che viviate nell'amore, che il vostro pensare, parlare ed agire sia sempre guidato dall'amore del cuore e che vi raccomandate pienamente credenti alla Grazia di Colui il Quale vi ha dato la vita per la maturazione delle vostre anime. Con la Sua

Grazia e la Sua Forza potete tutto, potrete essere attivi nell'amore persino nella miseria corporea e spirituale più grande, se vi collegate con l'eterno Amore Stesso attraverso la preghiera, che vi fa giungere la Forza e la Grazia incommensurabilmente, perché vi volete avvicinare a Lui attraverso l'agire nell'amore.

Amen

L'amore per il prossimo

B.D. No. 4868

29. marzo 1950

Quello che fate al minimo dei Miei fratelli, lo avete fatto a Me e con ciò Mi dimostrate l'amore per Me e per il prossimo, perché un'opera dell'amore per il prossimo è anche una testimonianza d'amore verso di Me e vi renderà molto più ricchi di quello che avete dato via. Chi è il vostro prossimo? Ogni uomo se è bisognoso d'aiuto e che vi si avvicina con una richiesta, non importa se viene espressa o che rimane inespressa, perché voi stessi lo riconoscerete, quando il vostro aiuto è necessario ed è adeguato, appena la scintilla d'amore in voi s'infiama e la miseria dei prossimi vi tocca. Potete però anche vivere nell'ultra abbondanza e senza portare nessun sacrificio svolgere comunque un'opera nell'amore per il prossimo, ma non viene considerato come tale, quando vi manca l'amore quando aiutate, per disfarvi di un noioso mendicante oppure per brillare davanti ai prossimi.

Ci sono così tanti motivi che possono indurre gli uomini ad una prestazione d'aiuto, ma davanti a Me vale soltanto un'opera d'amore per il prossimo, a cui vi spinge il cuore. Farete l'esperienza che, quando l'amore si raffredda nei cuori degli uomini, viene organizzato l'aiuto per i prossimi ed ora in certo qual modo vengono svolte delle opere d'amore in modo meccanico, che possono bensì lenire la miseria dei prossimi, che però non possono valere come opere d'amore per il prossimo, come adempimento del Mio Comandamento dell'amore e perciò non possono agire in modo salvifico. La sinistra non deve sapere ciò che fa la destra, dev'essere un dare nel silenzio; ma non sono unicamente i doni materiali che vengono descritti come opera dell'amore per il prossimo. Ogni altra prestazione d'aiuto, ogni buono sguardo ed ogni buona parola può essere valutato come opera d'amore, quando viene dal cuore. La miseria spirituale ed animica degli uomini è sovente ancora maggiore che la miseria terrena e là dovete attivarvi aiutando attraverso incoraggiamento e consolazione nella sofferenza, attraverso l'edificazione spirituale, attraverso la trasmissione della Mia Parola ed il ricondurre alla fede, dove questo è necessario.

Tutto questo cade sotto il Comandamento dell'amore per il prossimo e pretendo solamente un cuore morbido, sensibile ed adempirete il Mio Comandamento dell'amore; da Me verrete anche guidati sulla retta via e vi sarete conquistati la doppia ricompensa. Ma non dovete aiutare per via della ricompensa, ma solo per amore per Me, allora tutte le vostre opere saranno benedette.

Amen

La Misericordia

B.D. No. 6017

6. agosto 1954

Voi pretendete da Me la Misericordia e perciò dovete farla giungere anche a coloro che ve la chiedono. Ricordate però, che siete tutti peccatori e che la Mia Grazia e Misericordia vi preserva dalla sorte di andare perduti in eterno. Ricordate che la Mia morte sulla Croce era un'Opera di Misericordia della massima dimensione, perché Mi impietosiva la vostra miseria, che vi ha procurato davvero la vostra propria colpa. Mi impietosiva la vostra debolezza e la vostra oscurità, benché fossero la giusta conseguenza dei vostri peccati. Il Mio Amore per voi era più grande che la Mia Giustizia, il Mio Amore ha fatto qualcosa dalla profonda Compassione, ha assunto la vostra colpa di peccato e ne ha prestatato l'Espiazione. Così anche voi dovete esercitare la Misericordia, così anche voi dovete guardare oltre la *colpa* del prossimo e vedere solo la grande miseria in cui è capitato ed aiutarlo ad uscire da questa miseria, sempre ricordando che anche voi avete sperimentato la Mia Misericordia oppure dovete approfittarne, quando volete ottenere il Perdono dei vostri peccati. Il vostro amore

dev'essere così grande che cancellate ogni colpa, se con ciò potete aiutare il vostro fratello. La vostra compassione deve iniziare là, dove si vorrebbe fare avanti la giustizia, perché voi tutti, senza eccezione, avete bisogno della Mia Misericordia, per venir redenti dalla vostra colpa. Un'opera di misericordia è una dimostrazione dell'autentico amore per il prossimo, è una dimostrazione di un cuore tenero, sensibile, che può sempre contare sul fatto di ottenere anche la Mia Misericordia, perché dove vedo un puro amore altruistico, là il Mio Amore è sempre pronto ad aiutare. Perciò non indurite i vostri cuori, anche quando un rimprovero appare giustificato. Esercitate misericordia ed agite come agireste verso un prossimo che è capitato senza colpa nella miseria. Donategli amore e siate pronti per ogni prestazione d'aiuto. Cercate di alleggerire la sua sorte e sappiate, che con ciò risvegliate l'amore corrisposto e potete ottenere molto di più, che spiritualmente gli dimostrate pure un servizio d'amore; perché la sua anima sentirà il vostro amore e si sentirà spinto a risponderne. Dove viene acceso l'amore, là c'è anche la speranza di Redenzione.

Amen

“Come misurate, sarà rimisurato a voi....”

B.D. No. 7249

8. gennaio 1959

Dovete ricevere una misura colma. Come misurate al vostro prossimo, così dev'essere misurato nuovamente a voi, secondo la Mia Promessa. Il Mio Amore vuole ininterrottamente dare e rendere felice, il Mio Amore vuole provvedervi in misura ultra abbondante, quindi se vi voglio regalare la felicità, allora dovete fare lo stesso, voler dare e preparare gioia a coloro che vi circondano e che vogliono accettare il vostro amore. Non posso dare Amore ad un uomo che possiede lui stesso un cuore duro, che non svolge delle opere d'amore, che perciò non merita né amore né si vuole lasciar far felice. Io però do illimitatamente dove riconosco l'amore ed i Miei Doni non risultano davvero scarsi. Se ora vedo come i Miei figli si sforzano di prepararsi gioie reciprocamente, quando vedo che cercano di lenire la miseria, che sono pronti a dare dove il prossimo è bisognoso, allora Sono davvero pronto a ricompensare un donatore gentile, perché lo amo. Come misurate, così sarà nuovamente misurato a voi. Questo però non dev'essere inteso che ora facciate tali opere con calcolo. Solo per ricevere a vostra volta- Davanti ai Miei Occhi vale solamente il vero disinteresse, la spinta del cuore di rendere felice. Nella stessa misura lascerò anch'io irradiare il Mio Amore sull'uomo, che fa parlare soltanto il suo amore, quando distribuisce, qualunque cosa sia. Tutti i beni sono inclusi in questa Mia Promessa terrena e spirituale, e proprio così ricompenserò il donatore in modo terreno e spirituale, perché sia il prossimo che l'uomo attivo nell'amore necessitano beni terreni e spirituali durante la vita terrena, ma si deve dare più considerazione ai beni spirituale, che questi soltanto assicurano la salvezza dell'anima e chi pensa dapprima alla salvezza dell'anima. Non deve avere nessuna preoccupazione per la conservazione della sua vita terrena. Anche in questo verrà provveduto da Me rispetto al suo atteggiamento verso il prossimo. Così potreste ricevere smisuratamente, spirituale e terreno, se ricordate sempre questa Mia Promessa: “Come misurate, sarà rimisurato anche a voi....”. Non dovete mai temere che voi stessi abbiate da soffrire della mancanza, quando date di più. Non calcolo in modo meticoloso, vi do “smisuratamente”, cioè rispetto al vostro amore, con cui accompagnate i vostri doni. In Verità, non avrete nessuno svantaggio, anche quando date senza ripensare su ciò che voi stessi forse necessitate. Non andrete a mani vuote e potrete nuovamente tenere un abbondante raccolto, perché anche il Mio amore non conosce nessun limite, quando vi vuole rendere felici. Perciò non dev'esserci nemmeno della miseria sulla Terra, se soltanto tutti voleste pensare a questa Mia Promessa, perché se aiutaste altri, Io aiuterei voi, in qualunque momento fosse necessario. Ma chi calcola timorosamente da non avere nessun danno lui stesso quando aiuta il prossimo, non avrà molta Benedizione da registrare, perché il suo amore e la sua fiducia in Me è ancora molto piccola, ma Io devo pretendere per poter dare e rendere felice illimitatamente. Voi avete un Padre il Quale vuole sempre soltanto dare gioia ai Suoi figli, ma Egli vuole anche che i Suoi figli siano dello stesso Spirito, che anche loro vorrebbero dare gioia e che l'amore parla da tutto ciò che un figlio intraprende. Allora il Mio Amore può essere rivolto ai figli in modo così evidente, che dona e rende felice senza misura e meta, affinché i figli riconoscano il loro Padre nei Suoi Doni e Lo amino

con tutta l'intimità che spinge il figlio verso il Padre, per appartenereGli ora eternamente, per essere Suo e di rimanerlo nell'Eternità.

Amen

Le conseguenze del disamore

L'abuso del potere

B.D. No. 0665

13. novembre 1938

A colui a cui è dato il potere sulla Terra, la sua funzione dev'essere amministrata saggiamente, perché la Mia Volontà gli ha dato il potere, di cui si deve ora anche servire nella Mia Volontà. Gli uomini danno sovente un gran valore di tale esercizio di tale possibilmente con gran pompamagna e dimenticano una cosa, che in ciò non c'è per nulla la pienezza di potere, ma può essere sospeso in ogni momento dallo stesso. L'agire contro la Mia Volontà è tuttavia anche una ribellione contro Colui, il Quale lo ha messo nella funzione di giudice. E quando si uniscono interi cerchi nell'agire avverso, allora la colpa di coloro che detengono il potere cresce nell'incommensurabile, ed ogni pressione che viene esercitata da costoro ingiustamente, ha per conseguenza una immensa responsabilità. Lasciatevelo dire: Chi comanda nel mondo per l'orrore dell'umanità, ha i giorni contati, e chi crede sempre soltanto di avere soltanto lui il diritto all'esistenza sulla Terra, è in grande errore. Non voi, ma Io ho messo gli uomini nel mondo, affinché ogni anima maturi attraverso la via della sua vita, e quel che ora è la vostra parte, concedetela anche agli altri; non lasciate cadere innumerevoli uomini nella grande miseria, ma affermatevi nei loro confronti. Io Stesso correggo dov'è necessario, e la Mia Mano di Giudice è giusta. Non dovete mai considerarvi autorizzato, di poter mettere tutto il mondo in subbuglio, non dovete in nessuna maniera esercitare il vostro potere per opprimere, ma agire come giudici saggi, mansueti, affinché anche a voi una volta siano perdonate le vostre azioni in modo saggio e mansueto, perché, non giudicate, affinché non siate giudicati. Il vostro agire sulla Terra ha delle immense conseguenze nell'aldilà, che voi, se conosceste la vostra sorte che vi attende, sareste incapaci di vivere per il terrore. Non dimenticate il Mio Amore e la Mia Misericordia, che si rivolge a tutti gli esseri sulla Terra. Io Solo ho il Potere sulla Terra e nel Cielo, Io saprò punire coloro, che trasgrediscono le Mie Leggi, che spavento, miseria e terrore sono la conseguenza delle loro disposizioni. Il Giudizio del mondo colpirà tutti, non importa, di quale provenienza siano, ed allora si mostrerà, chi ha percorso giustamente la sua via sulla Terra e chi non voleva riconoscere e seguire la Mia Volontà. All'umanità s'impossesserà un terrore, ed allora verrà visitato colui che non ha badato alla Mia Volontà, e punirò in misura rafforzata coloro che si sono opposti a Me e che sulla Terra agiscono ed operano nell'assenza d'amore e nell'ingiustizia. Cercate di migliorare gli uomini, allora esercitate la funzione da giudice nel Mio Senso, ma non che emettete su di loro crudeli punizioni disumane che non vi possono mai portare la Benedizione, né nell'aldiquà né nell'aldilà, perché il vostro agire è soltanto vendetta e rivendicazione, ma non un giusto esercizio del vostro potere. Rimanete continuamente intenzionati come poter aumentare il vostro potere, e non vi spaventate di nessun mezzo che vi disonorano, e così non troverete mai Grazia ai Miei Occhi, perché il vostro agire è peccaminoso e riprovevole. Siete apparentemente utili al ben vivere corporeo dell'umanità, ma nella notte più oscura la vostra anima si sta rovinando, se non è l'amore e la misericordia la spinta per il vostro modo d'agire, e così la miseria degli uomini che opprimete, ricadrà in maniera moltiplicato per mille su voi stessi, perché Io vi ho dato il potere, ma non il diritto di abusarne per atti di violenza, che sono lontani dalla Mia Volontà.

Amen

L'odio ed i suoi effetti

B.D. No. 2810

12. luglio 1943

Il demone dell'odio avvelena tutto il mondo. Gli uomini gli si rendono succubi. L'odio però distrugge, mentre invece l'amore edifica e l'opera di distruzione sulla Terra assumerà sempre

maggiori dimensioni, più infuria l'odio fra l'umanità. L'Opera di distruzione di Dio non porrà neanche fine a questo odio, ma farà giungere alla riflessione soltanto singoli uomini e costoro ora riconoscono, da chi si sono lasciati dominare. Per via di questi pochi Dio Si manifesta e mostra la Sua Potenza e la Sua Forza. La maggioranza però continua a vivere nell'odio e cerca di affermarsi sempre con mezzi che nascono dall'odio e l'odio divampa sempre di più, perché l'odio è l'accresciuto disamore, l'odio è la caratteristica più terribile perché ha un effetto inaudito di distruzione, non soltanto in modo terreno, ma anche spirituale, perché attraverso di lui tutti gli altri istinti vengono annientati oppure messi gravemente a rischio. L'uomo che vive nell'odio, viene gettato qua e là dai demoni, il suo tendere in Alto è sempre in pericolo, perché viene sempre di nuovo gettato indietro, appena si lascia trascinare verso l'odio, perché si reca sempre di nuovo nel potere di colui che cerca di trasferire soltanto l'odio ed il disamore sugli uomini. Il suo potere è grande su un tale uomo. E' maggiore ora, quando l'intera umanità vive nell'odio. Questo deve significare una retrocessione spirituale che ha uno spaventoso effetto in quanto gli uomini eseguono volontariamente ciò che viene loro incaricato dal potere opposto a Dio colmo d'odio, che distrugge ogni possesso per danneggiare il prossimo. L'avversario di Dio è intenzionato di liberare lo spirituale legato da Dio nella Creazione. Perciò il suo pensare e tendere è orientato soltanto nel distruggere ciò che è sorto attraverso la Volontà di Dio. La sua volontà ed il suo potere però non afferrano le Opere di Creazione, perciò lui cerca di trasferire la sua volontà sugli uomini. Impianta in loro l'odio e con ciò li spinge ad eseguire ciò che per lui è impossibile, distruggere la Creazione. Quindi rende gli uomini a lui succubi i suoi manovali, mette in loro dei pensieri satanici, attizza in loro l'odio e quindi li spinge a causarsi vicendevolmente il massimo danno. Gli uomini eseguono volontariamente ciò che ispira loro il più grande nemico delle loro anime. Le loro azioni partoriscono sempre nuovo odio e l'odio sempre nuove opere di distruzione. Un'umanità così avvelenata va sempre più verso il naufragio, perché difficilmente trova la via verso l'agire nell'amore.

Amen

La distruzione delle Opere di Creazione e le sue conseguenze

B.D. No. 3300

20. ottobre 1944

Tutto ciò che è visibile ai vostri occhi testimonia dell'Amore di Dio; è sorto per aiutare l'essenziale caduto, per condurlo dal suo stato sprofondata di nuovo verso l'Alto e perciò ogni Opera di Creazione è da considerare un deflusso dell'Amore divino e di conseguenza dev'anche essere rispettato e valutato. Nulla di ciò che Dio ha fatto sorgere, dev'essere distrutto con dolo, perché allora viene ostacolata la destinazione, l'adempimento dello scopo di tutto questo. Non deve nemmeno essere distrutta un'opera d'uomo, ciò che ha avuto assegnata pure una destinazione, la destinazione di adempiere uno scopo di servizio, perché ad ogni Opera di Creazione che è sorta per la Volontà di Dio, è stata assegnata questa destinazione, altrimenti non potrebbe promuovere lo sviluppo dell'essenziale verso l'Alto. Pure così anche delle creazioni sorte umanamente sono da valutare secondo la loro destinazione., quando hanno lo stesso compito di essere nuovamente utili, appena servono in qualche modo il prossimo oppure anche altre creazioni, allora contribuiscono anche all'ulteriore sviluppo dell'essenziale ed adempiono il loro scopo.

Distruggere tali Creazioni significa un'interruzione del percorso di sviluppo dello spirituale e non può mai essere giustificato davanti a Dio, come in genere ogni distruzione di materia deve avere l'amore come motivo, per essere giustificata davanti a Dio. Quando si svolge quindi una distruzione per creare oggetti utili che sono convenienti per gli uomini, che adempiono uno scopo di servizio, questa distruzione è fondata nell'amore per il prossimo. Ogni altra distruzione però è un oltraggio, un oltraggio al prossimo ed a Dio, il Quale ha lasciato sorgere delle cose attraverso la Sua Potenza, che hanno davvero un'altro scopo che cadere nella volontà d'annientamento degli uomini e questo oltraggio si vendica gravemente.

Quello che come materia viene distrutto sotto la forza di spinta dell'odio e del disamore contro gli uomini, costoro lo devono anche pagare, sia in modo puramente terreno, dato che perdono delle cose

che adempivano il loro scopo nei loro confronti, come anche spirituale e quest'ultimo in modo particolarmente doloroso, perché si è liberato dello spirituale contro la sua volontà ed anzitempo e questo spirituale vessa tutto l'essenziale nel suo ambiente, particolarmente però l'uomo, mentre si presenta costantemente davanti agli occhi della sua anima, cioè occupa sempre i suoi pensieri con le cose perdute e questo è oltremodo nocivo all'anima, perché da ciò viene ostacolata nel suo sviluppo. Viene trattenuta dal tendere spirituale, i suoi sensi vengono sempre orientati sul terreno e così le Creazioni possono diventare per un uomo un tormento silenzioso, quando gli mancano, quando sono cadute vittime di annientamento della volontà umana.

Ogni Creazione dev'essere rispettata, che sia l'Opera di Dio oppure dell'uomo che vuole essere attivo soltanto in modo edificante. Il principio distruttivo però si mostra nell'agire dell'avversario di Dio e questo infuria al momento nel mondo, determina gli uomini al procedere contro Dio, contro le Sue Creazioni, ha risvegliato negli uomini la spinta dell'annientamento, perché sono privi d'amore e non riconoscono più il senso e lo scopo della Creazione. Questo avrà delle gravi conseguenze, perché a quest'opera di annientamento dell'uomo, come influenza del potere maligno, Dio opporrà un'Opera di Annientamento che è molto più ampia, ma che è soltanto fondata nell'Amore di Dio.

Egli libererà dello spirituale dalla sua prigionia della durata infinitamente lunga, quello che è volenteroso di percorrere il cammino sulla Terra in modo servente. Egli allenterà la materia solida, su cui alla volontà umana di distruzione viene posto un arresto e si impara a considerare le creazioni terrene degli uomini per quello che sono, dei mezzi di sviluppo, appena possono esercitare le loro funzioni serventi. Quest'Atto di distruzione divino colpirà gli uomini molto più pesantemente, ma questo è necessario affinché vengano di nuovo ricondotti al giusto pensare, affinché rispettino e stimino ogni Opera di Creazione, affinché riconoscano la sua destinazione e si attivino di nuovo in modo edificante, perché unicamente questo è l'Ordine divino, che tutto ciò che è, cammini verso l'Alto e che anche da ogni opera di creazione umana sia garantito uno sviluppo allo spirituale, quando adempie il suo scopo servente, quando è sorta dalla volontà dell'uomo, per aiutare.

Amen

Gli uomini stessi determinano la fine – Il basso stato

B.D. No. 3625

12. dicembre 1945

Nel Mio Consiglio dall'Eternità è prevista la fine e quindi arriverà irrevocabilmente, quando la richiede il basso stato spirituale degli uomini. Alla fine quindi precede un tempo, in cui gli uomini si sono talmente allontanati da Me nella libera volontà, che Io non posso più agire su di loro con la Mia Forza d'Amore, perché loro stessi lo impediscono. Man dove cessa la Mia Forza d'Amore, cioè non può più toccare lo spirituale, là cessa anche la vita, l'essere attivo. Lo spirituale sprofonda in uno stato di irrigidimento, perché questa è la conseguenza della mancanza di Forza, in cui chiude sé stesso. L'uomo come tale possiede ancora la forza vitale, ma dato che nell'ultimo tempo utilizza questa in una direzione totalmente sbagliata, che nella libera volontà si allontana totalmente da Me invece di tendere verso di Me, allora gli devo anche togliere ancora questa forza vitale, cosa che significa quindi la fine corporea di innumerevoli esseri spirituali incorporati sulla Terra come uomo, che ora, derubati della loro ultima forma di sviluppo, si irrigidiscono di nuovo totalmente, quindi sprofondano nell'assenza di Forza e nell'oscurità, finché il Mio Amore dà loro di nuovo una forma, in cui il loro percorso di sviluppo possa nuovamente iniziare. L'essenziale non può vivere, quindi essere attivo, senza l'apporto di Forza, ma contro la sua volontà non gli giunge questa Forza, finché si trova nello stadio della libera volontà.

All'inizio della sua incorporazione come uomo questo è bensì debole nella volontà, oppure la sua volontà è ancora indecisa e può utilizzare la forza vitale concessagli come Dono di Grazia, in ogni direzione. Appena però gli uomini sono arrivati al basso stato che non utilizzano più questa forza vitale per ottenere l'apporto spirituale di Forza, quando si oppongono coscientemente contro l'apporto della Mia Forza, allora sottraggono loro anche la forza vitale. Devono ancora una volta ripercorrere il

cammino di sviluppo, che inizia di nuovo con lo stato di totale assenza di Forza nella solidissima forma, nella dura materia, che richiede di nuovo un tempo infinito per essere superato.

Vorrei preservare l'essenziale da questa lunga prigionia ed il Mio Amore impiega dapprima tutti i mezzi immaginabili, ma gli uomini sono incorreggibili. Quando viene loro spiegato la loro miseria spirituale tramite i Miei servitori, quando vengono presentate loro le gravi conseguenze della loro miscredenza, quando viene fatto loro notare la fine che sta arrivando fra breve, chiudono le loro orecchie. Non credono nel Mio Piano di Salvezza dall'Eternità, non credono in Me e nell'Mio Amore che non finisce mai e così attirano loro stessi la fine in breve tempo. Non rimangono soltanto nel basso stato spirituale, ma sprofondano sempre più in basso. La loro propria volontà accelera la dissoluzione di ciò che cela in sé dello spirituale, come anche la propria volontà fa di nuovo ritornare l'uomo in ciò che la sua anima aveva già da tempo superato.

Non Io, ma la volontà degli uomini stessi determina la fine, ma ho previsto questa volontà sin dall'Eternità e quindi lego nuovamente lo spirituale, perché abusa della libertà della volontà. Chi ha la Mia Parola, conosce il Mio Amore, conosce il Mio Piano di Salvezza per la Redenzione dello spirituale e prevede anche la fine, perché riconosce la grande miseria spirituale. Ma chi non riconosce questa miseria, non è compenetrato dal Mio Amore, si trova ancora nell'oscurità dello spirito e da questa difficilmente può entrare nella Luce del giorno, perché per questo necessita la Mia Parola, la Luce che gli splende chiaramente ed arricchisce il suo sapere. Comprenderà la miseria terrena del tempo che ha per causa la grande miseria spirituale. Chi ha la Mia Parola, attenderà anche la fine profondamente credente, perché tutto arriverà come l'ho annunciato nella Parola e nella Scrittura.

Perciò badate alla Mia Parola voi tutti, ai quali viene annunciato attraverso i Miei messaggeri, badate alla Parola che viene guidata dall'Alto sulla Terra, che vi garantisce la pienissima Verità che procede da Me, il Donatore della Verità e che vi trasmetto in tutto l'Amore, affinché attraverso la Parola troviate la via verso di Me, affinché non andiate perduti per il Mio Regno, affinché non dobbiate percorrere ancora una volta il lungo percorso di sviluppo, che significa per le vostre anime indicibili tormenti. Badate alla Parola, affinché facciate parte dei Miei che alla fine rimangono salvati, per entrare nel Regno di Pace che Io ho promesso.

Amen

Il sentimento di giustizia

L'Amore e la Giustizia di Dio

B.D. No. 7482

20. dicembre 1959

Non avrete mai da temere in Me un Giudice spietato il Quale vi condanna senza Pietà, persino se lo avreste meritato. Certo, la Mia Giustizia deve manifestarsi in ogni Verdetto di Giudizio, ma il Mio Amore lo accompagna sempre attenuando e non vi condanna mai spietatamente, perché non può altro che perdonare, aggiustare ed imporre la Mano guaritrice sulle ferite, che l'uomo stesso si è causato attraverso i suoi peccati, perché ogni sciagura, tutti i dolori dell'anima, ogni miseria e tormento, se l'è preparata da sé e non Io le ho pronunciato per questo il verdetto, ma lei stessa si è giudicata nella libera volontà, lei stessa si è creata lo stato d'animo in cui ora si trova. La Mia Giustizia Mi vieta di sollevarla da questa terribile situazione auto creata, se lei stessa non lo desidera per via di Gesù Cristo. Si trova bensì nel Giudizio, ma lei stessa si è scelta questo Giudizio. Questo deve sempre essere riconosciuto, che Io non Sono un "Dio punitivo", il Quale ha posto al peccatore quindi tali punizioni come espiazione per i suoi peccati, ma che il peccatore ha teso ed è entrato liberamente in questo stato punitivo ed in base alla Mia giustizia non posso dargli nessuna sorte migliore di quella che lui stesso ha scelto tramite la sua libera volontà. Ho Compassione della miseria, nella quale si trovano le anime diventate peccatrici, ed il Mio Amore vorrebbe davvero creare loro una sorte migliore, ma questa è nuovamente una faccenda della libera volontà, che né il Mio Amore né la Mia Giustizia toccheranno. L'anima stessa deve volere di uscire dalla sua miseria e deve, perché da sola è troppo debole per eseguire la sua volontà, invocare Gesù Cristo per la Forza e per l'Aiuto. Questa è l'unica via che le può essere indicata, allora si manifesterà la Mia Misericordia e per via di Gesù Cristo tutti i peccati verranno perdonati. Se ora si parla dell'ultimo "Giudizio", con ciò non è inteso un Atto di punizione da Parte Mia, che potrebbe mettere in discussione la Mia Misericordia oppure fare apparire dubbioso il Mio infinito Amore. E' piuttosto da intendere un ristabilimento dell'Ordine, un raddrizzare dello stato orientato male, in cui si trova in particolare l'umanità ed anche tutto lo spirituale ancora legato nell'ultimo tempo, dove gli uomini infuriano sotto l'influenza del Mio avversario e vivono totalmente in modo anti-divino. Allora interviene di nuovo il Mio Amore misericordioso e raddrizza tutto, ma non può preparare allo spirituale che ha fallito come uomo, nessun'altra sorte che quella a cui ha aspirato lui stesso nella libera volontà. Questo è bensì un Giudizio, ma non fondato nella Mia Ira, bandisco però nella profondissima Misericordia lo spirituale nuovamente nella forma, perché la *Giustizia* Mi impedisce di creare a questo spirituale una sorte di beatitudine. Una volta anche a lui spetta questa sorte, una volta la libera volontà di questo spirituale si rivolgerà coscientemente a Me ed allora lo potrò afferrare ed irradiare con il Mio Amore, senza che questo venga respinto, perché anche se il Mio Amore è infinito, anche la Giustizia fa Parte del Mio Essere e questa si manifesta quando il tempo è compiuto.

Amen

L'ammonimento per l'unione - Il pacifismo – L'amore

B.D. No. 0548

16. agosto 1938

Dovete imparare ad intendervi che siete uniti insieme sulla Terra, dovete rispettarvi ed amare, dovete condividere le preoccupazioni e sforzarvi, di trovare piena comprensione reciproca, perché voi tutti siete appunto i figli di un Padre, siete tutti una piccola parte dell'eterna Divinità e con ciò siete tutti delle creature uguali del Suo Amore. Se credete di potervi elevare al di sopra degli altri, allora sarete difficilmente compiacenti a Dio, perché allora questo diventerà per voi la pietra d'intoppo, che vi viene posta sulla via per il vostro perfezionamento. Dovete entrare in un rapporto

reciproco, che corrisponde alla Volontà di Dio. Raccogliete molto più amore dove lo seminate e vi si rivolgerà ogni cuore amorevole, dove voi gli portate incontro questo amore. Questo significa per voi ogni volta un superamento di voi stessi, ma quello che si offre alla vostra anima come vantaggio, è infinitamente prezioso. Dev'essere curato l'amore per il prossimo e non deve mai più essere trascurato o disdegnato, perché la vostra propria forza crescerà nella stessa misura, come voi pensate al prossimo. Perciò non fate sorgere fra voi l'animosità, vivete nell'amore e badate di pareggiare tutto con amore e voi stessi non date motivo per il disamore dell'altro. Se tutto il vostro essere deve diventare puro amore, allora voi stessi dovete badare di dare sempre soltanto amore, per poter ricevere ancora più amore. Non giudicate, affinché non siate giudicati. Dovete sempre di nuovo chiamarvi alla mente queste poche Parole, quando correte il pericolo, di emettere un giudizio sui vostri prossimi. Ognuno ha i suoi errori e debolezze, molti non riconoscono sé stessi e perciò sono arroganti verso altri, ma chi si esercita nella mansuetudine, andrà incontro anche a tali uomini con la massima pazienza e pacifismo e lascerà la funzione del Giudicare al Signore, perché Lui Solo provvederà affinché anche costoro riconoscano la Sua Potenza e porteranno l'ultimo peso della loro vita nella più profonda umiltà. Voi stessi però dovete adempiere il vostro compito nel più grande amore che consiste nel fatto, che vi unite, passando oltre a tutte le manchevolezze dell'altro, ed avete sempre soltanto la tendenza di servire il Signore, cosa che farete anche appena stabilite un collegamento, che ha unicamente lo scopo di annunciare ai prossimi il Regno di Dio. Ogni vostro sforzo avrà successo, se è sempre soltanto il vero amore la forza di spinta. Quando vi sforzate di dare amore, questo cadrà sul suolo buono e risveglierà nuovamente amore, ma nell'animosità non può mai germogliare l'amore, il potere maligno però conquisterà maggior influenza. Perciò cercate di astenervi da ogni disamore, se vi volete unire con Colui Che E' il vero Amore Stesso.

Amen

Il sentimento di giustizia – Il giudicare il prossimo

B.D. No. 1869

30. marzo 1941

Il sentimento di giustizia deve dimorare nell'uomo, altrimenti non può emettere nessun giudizio su un modo d'agire apparentemente disamorevole. Chi sente sé stesso così superiore, che non tolleri nessuna contraddizione, perché si crede infallibile, non penserà mai nel modo giusto, perché non concede all'uomo lo stesso diritto come a sé stesso. C'è da fare una grande differenza fra gli uomini. Chi sottopone sé stesso ed il suo agire ad una severa critica, si sforzerà anche sempre di giudicare giustamente altri uomini. Ma chi cerca unicamente gli errori nel prossimo e crede sé stesso privo d'errori, considera ogni modo d'agire solamente dal punto di vista della superiorità e quindi il suo giudizio è falso. Ogni uomo può errare, ogni uomo può sbagliare. Ma deve riconoscere sé stesso, allora può combattere i suoi errori e nobilitare sé stesso. Chi però non riconosce nessun errore in sé, non tende nemmeno al perfezionamento. Quando agisce disamorevolmente, non si rende conto, non se ne dà nessuna giustificazione ed è incapace di giudicare giustamente il suo agire. Gli manca il sentimento della giustizia. Troverà sempre intoccabile il suo proprio agire, ma cercherà di abbassare il prossimo per via di pochi errori. L'uomo deve rendersi conto che non ha nessun diritto, di rimproverare al prossimo un'azione ignobile, finché egli stesso non sta su un alto gradino di buon costume. Deve sempre pensare alla sua propria imperfezione, quando vuole rimproverare quella del prossimo. Ma quando in qualcuno dimora il senso della giustizia, costui non giudicherà così velocemente su un prossimo, perché tenterà di immedesimarsi nella stessa situazione e poi avrà anche comprensione per le debolezze ed errori dell'altro. Per poter fare questo, deve però anche essere veritiero, deve vedere le cose come sono, non deve stimare sé troppo alto, il prossimo però troppo basso, perché allora misurerà i suoi propri errori con un'altra misura che gli errori dell'altro, e questo esclude ogni giusto pensare e giudicare. E' così incomparabilmente prezioso essere severo con sé stesso nel giudizio, allora l'uomo rimane fedele a sé stesso e non causerà nessuna ingiustizia al prossimo per amor proprio, mentre condanna il modo d'agire di costui in modo ingiusto e sente sé stesso superiore nei confronti di lui. Così l'uomo osservi dapprima sé stesso ed il suo agire, prima di criticare quello del prossimo ed erigersi su di lui come giudice.

Amen

Il diritto – La giustizia – Le razze – I popoli

B.D. No. 3227a

20. agosto 1944

E' indegno di un'intera nazione, se non si giustifica del suo pensare ed agire. Un popolo dev'essere irreprensibile nel suo comportamento verso il prossimo, che appartiene alla sua nazione; ma deve anche adempiere verso altre nazioni il Comandamento dell'amore per il prossimo, anche se questo non è da intendere in modo che l'agire e pensare si estenda al singolo membro, ma l'intero sentimento e volere nei confronti di un altro popolo dev'essere onorevole e sincero, non deve far mancare il giusto sentire, cioè non negare qualcosa di ciò che pretende un popolo stesso. Deve regnare il diritto e la giustizia nei confronti di tutti gli uomini e l'appartenenza ad una determinata razza o nazione non deve essere determinante per le azioni che vengono eseguite nei loro confronti. Dio non ha fatto nessuna restrizione, quando Egli ha dato agli uomini il Comandamento dell'amore per il prossimo, perché ogni prossimo dev'esser considerato come fratello, come creatura di Dio, al quale dev'anche essere dato un sentimento fraterno. Perciò l'uomo stesso non deve introdurre questa restrizione, non deve credere di essere giustificato verso certe persone di poterle escludere dall'amore per il prossimo; deve esercitare senza differenza il Comandamento dell'amore per il prossimo e quindi anche rendersi conto quando disdegna questo Comandamento. Perciò gli dev'essere chiaro il suo pensare ed agire, fin dove corrisponde il divino Comandamento. Non può giudicare diversamente secondo il suo piacere e beneplacito, non può peccare verso uno e credersi giustificato di un peccato, perché si stima di stare in un'altra cerchia fatta dall'appartenenza ad una razza o ad un popolo. Davanti a Dio non esiste questa limitazione, davanti a Dio tutti gli uomini valgono uguali e diritto ed ingiustizia rimangono sempre ed ovunque diritto ed ingiustizia. Non è ammesso che l'uomo arroghi a sé stesso il diritto che nega al prossimo, e quando il pensare degli uomini si smarrisce in questo modo, che si credono nel giusto anche nell'agire ingiusto, allora l'uomo è già sprofondato così in basso nel suo sviluppo spirituale, perché allora pone la vita terrena al di sopra della vita spirituale, altrimenti non potrebbe sostenere un pensare che è nato dal tendere secondo il proprio vantaggio. Quello che l'uomo pretende per sé stesso, lo deve concedere irrevocabilmente anche al prossimo, se non vuole temere che anche lui non venga ricompensato da Dio come lo desidera, ma gli viene misurato secondo la misura, secondo la quale egli stesso ha misurato.

Amen

Il diritto – La giustizia – Le razze – I popoli

B.D. No. 3227b

22. agosto 1944

La Terra abbraccia i più diversi popoli e razze che anche nel loro grado di sviluppo sono quasi sempre diversi. Ma da Parte di Dio non è stato dato a nessun popolo il diritto di opprimere un popolo al di sotto di lui oppure di derubarlo del suo diritto. Devono bensì agire in modo educativo, quando si trovano su un gradino spirituale superiore, devono assistere i popoli deboli contro oppressori più forti, e l'appartenenza ad un determinato popolo non li deve mai trattenere di adempiere i loro doveri umani verso il prossimo, perché devono sempre tenersi davanti agli occhi che tutti gli uomini sono creature di Dio e che non spetta mai all'uomo di espellere certi prossimi dalla comunità dei popoli oppure di opprimerli e di precipitarli nella miseria, perché per questo devono una volta rendere conto e verranno giudicati, come loro stessi hanno emesso il giudizio, chi era duro e disamorevole verso i suoi prossimi, non importa di quale tribù questi siano, raccoglierà anche lui soltanto durezza e disamore, non troverà nessuna Compassione e non deve mai aspettarsi un Giudizio mite, perché gli avviene secondo la sua mentalità, secondo la sua volontà e le sue azioni. Perciò l'uomo si deve sempre rendere conto se è giusto nel suo pensare ed agire. La giustizia però pretende lo stesso diritto per tutti, senza differenza. Appena l'amore dell'io è forte, se il sentimento di giustizia cede, allora l'uomo pretende per sé senza scrupoli ciò che è del prossimo. Quando questo pensare domina interi popoli, non vi sarà mai pace sulla Terra, perché il forte opprimerà il debole, oppure i pari forti si causeranno vicendevolmente sofferenza e miseria e non vi sarà fine della miseria. Nessun

agire disamorevole viene giustificato attraverso l'obiezione che verso altre razze o popoli vigano altre leggi che quelle e non possono pretendere il riguardo umano che viene concesso ad un uomo della stessa tribù. Davanti a Dio tutti gli uomini sono uguali, davanti a Dio vale sempre e continuamente la stessa Legge, ama il tuo prossimo come te stesso ed il prossimo è ogni uomo senza riguardo alla sua appartenenza di popolo. Finché il pensare di interi popoli è catturato nell'errore di avere diversi diritti di altri, allora prende il sopravvento anche l'ingiustizia; vi sarà un costante stato di lite fra gli uomini, delle animosità troveranno sempre nuovo nutrimento, nasceranno sempre pensieri ed azioni peggiori, perché il Comandamento divino dell'amore per il prossimo rimane inosservato e questo ha l'effetto peccaminoso nelle azioni. Si deve sempre usare la misura su sé stesso e nel proprio desiderare; quello che l'uomo vuole per sé stesso non lo deve nemmeno sottrarre al prossimo, altrimenti aumenterà costantemente l'ingiustizia e da ciò uno stato che confonde anche il pensare degli uomini. Perderanno la capacità del giudizio, di ciò che è giusto e di ciò che è ingiusto, perché loro stessi se ne privano, perché loro stessi non vogliono pensare in modo retto e giusto.

Amen

La giustizia verso il prossimo – L'Ordine di Dio

B.D. No. 3906

17. ottobre 1946

Se pretendete la giustizia divina, allora dovete anche essere giusti in tutte le cose. Tutto il vostro pensare ed agire deve corrispondere al Mio eterno Ordine, quindi testimoniare amore verso di Me e verso il prossimo. Quello che voi volete, vi avvenga, quello che pretendete per voi nel diritto, lo dovete concedere anche al vostro prossimo, dovete ricompensarlo nello stesso modo come volete essere ricompensati voi, quando vi trovate nella stessa situazione; ma dovete essere liberi dall'amor proprio, se volete fare al prossimo e dare ciò che voi pretendete. Dovete sempre tenervi davanti agli occhi, che Io vi provvedo secondo la predisposizione d'animo verso il prossimo. Pensate ed agite giustamente, allora sarete sicuri anche della Mia Giustizia, perché quando agite contro il Mio Ordine dall'Eternità, devo farvi riconoscere l'ingiusto del vostro pensare ed agire, cioè dovete sentire anche sui voi stessi questo effetto, affinché sappiate, che non vivete nel Mio Ordine e che cambiate. Il mondo è pieno d'ingiustizia e ciononostante non posso fermarlo con forza, altrimenti non potrebbe mai riconoscere la sua ingiustizia e distogliersene. Ma una volta la Mia Giustizia verrà ad Effetto. Ma allora è un terribile Giudizio per coloro il cui cammino non corrispondeva al Mio Ordine, perché ogni uomo dovrà prestare l'espiazione per il suo pensare ed agire ingiusto, sia sulla Terra oppure nell'aldilà oppure nella tormentosa nuova relegazione nella materia, perché dato che Io Sono il più sublimemente perfetto, devo anche Essere sublimemente giusto e punire i peccatori, appena degenerano in diavoli sulla Terra e non sono più capaci di nessun miglioramento terreno. Ma apparentemente la Mia Giustizia rimane ancora nascosta, apparentemente distolgo il Mio Volto dalla grande ingiustizia, che viene eseguita nel mondo mentalmente ed attraverso azioni nel disamore più grossolano. Apparentemente non li vedo, ma sono segnati nel Libro dell'Eternità e nessuna ingiustizia rimane non espia, per cui non viene chiesto pienamente serio il Perdono da un anima che vuole migliorare. La Mia Giustizia si manifesterà il giorno del Giudizio, quando anche tutti i peccati saranno manifesti davanti a Me e nessuno può nascondere davanti a Me il suo pensare ed agire. Allora Mi loderanno i Miei per via della Mia Giustizia e Mi temeranno i peccatori, che chiamerò a rispondere per le loro azioni. Anche se l'umanità diventa sempre peggiore ed accumula peccato su peccato, sappiate che il Giorno del Giudizio pretenderà per tutto la sua espiazione e che questo Giorno non è più lontano. Ma nuovamente vi dico, che la misura sarà piena solamente, prima che il Mio Amore e la Mia Compassione retrocedano e regni la Giustizia, perché il tempo, che viene concesso a Satana per il suo agire sulla Terra, è stabilito sin dall'Eternità, dove però anche ogni anima ha ancora la possibilità di trovare la via verso di Me e di staccarsi dal potere di Satana con il Mio Sostegno e con la Mia Forza. Ogni giorno è una Grazia per lo spirituale imperfetto, come però dà anche all'avversario maggiori possibilità, di tirare lo spirituale nell'abisso per tempi eterni. Ma il Giorno del giudizio termina il tempo di Grazia ed anche il tempo dell'infuriare di quel potere. Allora verrà pronunciato un giusto Giudizio e vi sarà pianto e digrignar di denti presso i peccatori, che dapprima hanno infuriato

impunemente nella libera volontà e per questo vengono respinti nell'oscurità più profonda per un tempo infinitamente lungo.

Amen

Il pensare e l'agire giusto – L'amore per il nemico

B.D. No. 5432

8. luglio 1952

Dovete pensare ed agire in modo giusto. Di questo fa anche parte che portiate amore a tutti gli uomini, che non escludiate nessuno, perché tutti gli uomini sono figli Mieï, che devono amarsi reciprocamente, quindi non dovete nemmeno negare ad una persona il vostro amore, mentre lo donate all'altra, perché voi stessi non dovete giudicare, quando uno dei vostri fratelli ha sbagliato, ma dovete lasciare il Giudizio a Me, Che Sono veramente un giusto Giudice. Per voi è bensì difficile sentire per tutti gli uomini lo stesso amore, ma se v'immaginate, che voi tutti avete soltanto un Padre, se v'immaginate, che il Suo Amore ha creato tutti voi e che il Suo Amore appartiene a tutte le Sue creature sempre ed in eterno, anche quando si allontanano da Lui, quando voi stessi vi sapete afferrati dall'Amore del Padre, vi sentite circondati dall'amorevole Provvedimento, allora non dovete nemmeno diminuire l'amore al vostro Padre, cosa che però fate, se agite e pensate disamorevolmente verso i vostri prossimi, che sono però anche figli Mieï che Io amo. Gli uomini che credete di non poter amare, hanno in sé anche un'anima, che sovente è oltremodo degna di compassione, perché langue nella più grande miseria spirituale, appunto perché l'uomo non è buono e quindi non risveglia in sé nessun amore. Ma se poteste vedere una tale anima nella sua miseria, vorreste aiutarla nella più profonda compassione, se soltanto avete in voi una scintilla d'amore, e non trovereste nessuna pace, finché non avreste diminuita la miseria di quest'anima. Allora vedete solamente l'anima, l'uomo come tale non vi sembrerebbe più così abominevole, ma lo assistereste come uno totalmente cieco e dimentichereste tutto ciò che vi ha fatto. Dovete sempre pensare all'**anima** del prossimo, se non può risvegliare in voi nessun amore. I tormenti dell'anima sono inimmaginabili, e Mi impietosisco di ogni anima e la vorrei aiutare. Ma non posso toccare la libera volontà, devo lasciarla andare per la sua via, ma voi potete darle amore e con ciò sovente agire su un uomo, affinché lui possa accendere anche in sé l'amore e la sua grande miseria spirituale venga da ciò diminuita. Voi dunque potete aiutare là, dove Io in certo qual misura Sono impotente, per non mettere a rischio la libera volontà dell'uomo. Da voi è pensato solamente giusto, quando aiutate il prossimo che è ancora legato nel peccato, sul gradino che voi avete già raggiunto, perché la Mia Grazia vi ha aiutato quando eravate ancora deboli, la Mia Grazia vuole aiutare anche coloro che sono ancora in basso, ma il Mio avversario li tiene ancora legati. Voi dovete aiutare a sciogliere le catene, nell'amore dovete riportare a Me, il Padre dall'Eternità, i figli che si sono smarriti, dovete aiutare loro a ciò che voi stessi avete trovato attraverso il Mio Amore e la Mia Grazia.

Amen

La retribuzione

“Mia è la vendetta.... ” La retribuzione

B.D. No. 1029

29. luglio 1939

“ La vendetta è Mia”, dice il Signore e così non dovete esercitare nessuna ritorsione, dovete piuttosto adoperarvi per retribuire il male con il bene e non studiare come poter restituire l’ingiustizia fattavi, perché chi subisce l’ingiustizia e non sente nessun pensiero di vendetta, il suo sentimento è mite e paziente e la sua volontà si sforza di portare fuori dal mondo l’ingiustizia non facendo nulla per procurarsi soddisfazione. Questo è un immenso progresso per l’anima. Far passare su di sé pazientemente l’ingiustizia e ciononostante pensare con amore al nemico è ben più difficile, ma oltremodo ricco di benedizione. L’uomo deve sempre ricordare che ogni sentimento di vendetta avvolge l’anima nell’oscurità, che non può mai farsi Luce e Chiarezza nell’anima di un uomo, dove c’è ancora spazio per pensare alla ritorsione del male al prossimo, perché in tali sorgono irrevocabilmente i pensieri del sentimento di disamore e quindi è debolezza spirituale. L’uomo, che offre a tali pensieri l’accesso in sé non può essere attivo amorevolmente ed ogni animosità dev’essere superata. Quando una volta è sorta, perché l’animosità è il tributo dell’avversario, costui vive nell’animosità con il suo prossimo, ed ha già concesso moltissimo diritto al potere maligno. Ogni sentimento di odio e di vendetta dev’essere bandito dal cuore, perché questo ha per conseguenza ancora altri pensieri lordi, come viceversa un animo pio, soave è soltanto intenzionato, affinché a nessuno capiti l’ingiustizia e che ogni ingiustizia dev’essere lasciata al divino Signore Stesso per la responsabilità; perché il Signore Solo può misurare quale colpa riguarda due partners e con cui era stata congiurata l’animosità. Se quindi nella vita terrena è apparentemente in sovrappeso l’odio ed il disaccordo, l’uomo deve provare su di sé di togliere dal mondo proprio questi difetti. Non basta che l’uomo eviti timorosamente una lite, egli stesso deve cercare di adeguarsi possibilmente all’altro ed invertire nel contrario dei sentimenti animosi. Il successo di un tale intento sarà percettibile in modo molto benevolo, ogni odio cesserà ed al suo posto verranno l’amore, la mansuetudine e la pazienza ed avrà una sensazione di soddisfazione interiore l’uomo, che cerca di rendere non avvenuta tutta l’ingiustizia che lo riguarda, dove questo è possibile attraverso l’arma dell’amore. L’amore indebolisce la sensazione di soffrire l’ingiustizia e non studierà mai una retribuzione, perché il suo tendere è la perfezione spirituale, e per questa deve dapprima essere escluso ogni pensiero ignobile ed il Signore prenderà dimora dove l’uomo si supera ed il cuore è cambiato nell’amore, nella mansuetudine e nella pazienza, perché questa è inevitabilmente la Condizione di base, affinché il Signore Stesso Si riveli e quindi eserciti anche la Pazienza sui Suoi figli. Dove l’anima si vuole liberare dalle sue catene, non sono ammissibili da parte umana la vendetta e la ritorsione, perciò consegnate tutto al Signore, perché Egli in Sé E’ puro Amore ed eserciterà la retribuzione secondo la Legge dell’Amore. Per lo stesso dovete adoperarvi anche voi, di esercitare l’amore reciproco ed adempiere sempre e costantemente la Volontà del Signore, il Quale vi avverte ad un giudizio troppo severo sul disamore dei vostri prossimi.

Amen

“Mia è la Vendetta.... ”

B.D. No. 1753

27. dicembre 1940

Esercitare la ritorsione dinanzi a Dio non è giusto, perché allora l’uomo ha parte in una colpa, perché ha ceduto ad un cattivo desiderio in sé ed ora non è più puro nel cuore. Ogni sentimento del disamore è un ostacolo verso l’Alto, la lotta interiore invece un progresso. Appena l’uomo si predispone in modo animoso verso il prossimo e studia la retribuzione, egli stesso si dà al potere del maligno ed ora deve compiere la sua volontà, che è sempre l’aumento del disamore. Con ciò è in

pericolo lo stato della sua anima, perché se intanto ha ceduto al desiderio del nemico, allora gli è difficile esercitare l'amore, perché il pensiero di vendetta avvelena il suo sentimento. Quello che gli ha fatto il prossimo, è molto meno che quello che ora fa a sé stesso, perché l'ingiustizia del prossimo consisteva nel fatto di danneggiarlo fisicamente, ma lui danneggia la sua anima e le mette nuove catene attraverso quell'atto del disamore. Non ne ha nessuna utilità che la sensazione di vendetta soddisfatta e con ciò si dà nel potere dell'avversario ed ora ritrovare la via di ritorno all'agire d'amore è estremamente difficile e può essere possibile solamente, quando ammette e si pente della sua ingiustizia. L'uomo bramoso di vendetta però gioisce della sua azione ed è molto lontano dallo stato del pentimento. L'uomo deve retribuire il male con il bene, allora indebolisce il potere del maligno, si conquista l'amore e libera sé stesso ed anche il suo avversario dall'influenza del potere cattivo, perché l'avversario sente questo come un atto di beneficenza, se non è del tutto incaparbita e si pente della sua azione. La retribuzione però è la Funzione di Dio e Dio E' giusto ed esercita la Retribuzione davvero secondo il merito. Egli guarda nel cuore dell'uomo e nulla Gli rimane nascosto. La Sua Volontà è di migliorare gli uomini e di far riconoscere loro la loro ingiustizia, così come Egli benedice coloro che sopportano pazientemente l'ingiustizia del prossimo, senza ribellarsi oppure studiare vendetta. "La Vendetta è Mia", dice il Signore. Con ciò Egli annuncia la Sua Volontà di lasciare a Lui la Sua funzione di Vendicatore, affinché voi non causate nemmeno un danno alla vostra anima, che è molto più grande di quello che il vostro prossimo vi possa mai fare.

Amen

La retribuzione – L'espiazione – L'eterno Ordine – Il Perdono tramite Cristo

B.D. No. 4837

14. febbraio 1950

Su questa Terra esiste una retribuzione per tutte le azioni, buone e cattive e non potete impunemente peccare, come non fate nemmeno nulla di buono senza essere retribuiti, ma non vi deve determinare la paura della punizione oppure la possibilità della ricompensa, di omettere del male o di fare del bene. Per puro amore per il prossimo non dovete danneggiarlo, ma aiutarlo, quindi essere volontariamente servizievoli, dovete fare il bene per via del bene ed aborre il male, perché è cattivo. Così è la Mia Volontà e corrisponde al Mio Ordine dall'Eternità; è la Legge del Regno spirituale e con ciò anche del terreno, vivere nel Mio eterno Ordine, per essere così beato, e chi rovescia questa Legge dell'Ordine, si trova in uno stato infelice e viene giudicato di conseguenza, cioè viene associato allo spirituale che si trova nella volontà a Me avversa, quindi non rispetta pure il Mio Ordine. Là potrà ammettere l'ingiustizia, se lo vuole ed avrà anche la possibilità di ripararla. Ma questo richiede una volontà oltremodo forte appena l'essere è deceduto dalla Terra, mentre sulla Terra può arrivare più facilmente alla conoscenza come anche all'espiazione della sua ingiustizia. Ma secondo la Giustizia divina ogni ingiustizia dev'essere espia ed è questo a cui voi uomini dovete pensare, finché dimorate sulla Terra. Per questo vi viene costantemente predicato l'amore, per questo vi viene portato vicino il Vangelo, la Dottrina dell'Amore di Cristo, affinché pensiate, riconosciate la vostra ingiustizia e vi sforziate di espiala attraverso buone azioni, affinché vi sforziate di vivere nell'amore, che è la Legge del Mio eterno Ordine e che lo rimaniate in tutta l'Eternità. Esiste una retribuzione e siete da chiamare felici, se già sulla Terra potete espia, perché nell'aldilà è oltremodo difficile liberarvi della vostra colpa, così difficile che necessitate di un tempo inimmaginabilmente lungo, mentre sulla Terra potete rifugiarvi in Colui il Quale dovete invocare per il Perdono della vostra colpa, cosa che richiede però, che voi stessi l'abborriate e siate di volontà forte per migliorarvi ed entriate nella Legge del Mio eterno Ordine, di vivere nell'amore, com'è la Mia Volontà.

Amen

L'ora della resa dei conti – Il Giudizio – La retribuzione

B.D. No. 6103

9. novembre 1954

Sia alti, se bassi, sia poveri, sia ricchi, giovani o vecchi, tutti dovete una volta rendere conto per il cammino della vostra vita terrena, quando sarà venuto il vostro ultimo giorno. Nessuno potrà

sottrarsi a questa responsabilità, perché una volta arriva l'ora della resa dei conti, l'ora del Giudizio, che ora decide sullo stato della vostra anima e sulla sua ulteriore sorte. Benché voi uomini dubitate di una vita dell'anima dopo la morte, benché crediate finita la vostra vita con la morte del corpo, anche voi non sfuggirete a questo ultimo Giudizio e dovrete riconoscere con terrore, che il vostro pensare era errato e la vostra vita una corsa a vuoto, perché solo pochi tra quelli che hanno rinnegato una vita dopo la morte, avranno condotto una vita d'amore. A questi pochi verrà la conoscenza ed il desiderio di riparare la loro ingiustizia. Presto troveranno anche degli aiutanti che li assisteranno nella loro miseria spirituale. Ma quando manca ogni fede ed è da registrare solo poco amore, quivi l'ora del Giudizio sarà amara, perché secondo il suo stato di maturità spirituale è la sorte che ora l'attende, assenza di Forza e d'amore, un vegetare impotente nell'oscurità tormentosa.

Nessuna anima può sottrarsi a questa sorte, se sulla Terra stava ancora molto in alto nel rango e nella dignità, perché nell'aldilà arrivano nudi e poveri tutti coloro che sulla Terra non si sono creati nessun abito spirituale, che hanno solo provveduto al corpo, ma non all'anima, il cui tendere e studiare era soltanto rivolto ai beni terreni e che non avevano nessuna fede in una retribuzione, in una vita dopo la morte. Crearsi ora nel Regno dell'aldilà un involucro che per loro significa un sollievo, è smisuratamente difficile, ma non impossibile, ma sovente dura molto a lungo, finché tali anime abbiano questa volontà. Dato che l'anima stessa deve intraprendere la trasformazione, sovente può durare delle Eternità, prima che si decida per questo cambiamento.

Sulla Terra gli uomini non pensano alla loro fine ed alla responsabilità alla quale vanno incontro, e perciò non vi si preparano; e se dopo la morte viene su di loro soltanto una debole conoscenza della loro situazione, non possono più fare niente per migliorare questa situazione, perché a loro manca ogni forza che sulla Terra avevano abbondantemente a disposizione, perché come sulla Terra soltanto un agire nell'amore aiuta l'anima al perfezionamento, così anche nell'aldilà, nel Regno spirituale. Agire nell'amore però significa: dare, voler aiutare, rendere felice. Ma le anime arrivano del tutto povere e non possiedono nulla di ciò che potrebbero dare; non hanno nessuna Forza per poter aiutare, loro stesse sono infelici e perciò non possono distribuire nessuna felicità, sono povere e misere e bisognose d'aiuto loro stesse.

Gli uomini non se ne rendono chiaramente conto, che una volta devono raccogliere ciò che seminano sulla Terra. Ma secondo la Giustizia divina tutto dev'essere pareggiato ed ognuno riceverà secondo il merito. Ogni anima dovrà prendere su di sé la sorte che si è conquistata attraverso il suo cammino terreno. Per ogni uomo arriva l'ora in cui deve rendere conto, per ogni anima arriva l'ora del Giorno del suo Giudizio.

Amen

La responsabilità davanti a Dio

Dio non giudica, ma gli uomini giudicano sé stessi

B.D. No. 5950
6. maggio 1954

Non Io giudico gli uomini, ma loro giudicano sé stessi. Non vengono ricompensati diversamente di come loro stessi lo vogliono e la loro volontà perciò, conduce o alla Vita oppure alla morte. Io Stesso voglio dare la Vita a tutti gli uomini, ma se loro stessi scelgono la morte, allora succede secondo la loro volontà. L'eterna Legge dell'Ordine però rimane esistente e questa Legge corrisponde alla Mia Volontà, cioè al Mio Amore. Gli uomini che si adeguano a questa Legge dell'eterno Ordine, lasceranno quindi anche regnare l'amore e perciò sceglieranno anche la Vita, perché attraverso l'amore ricevono la Forza che garantisce una **Vita** nella Beatitudine, mentre gli uomini disamorevoli sono senza Forza e perciò stanno anche al di fuori dell'Ordine dall'Eternità e così condannano sé stessi alla morte, perché la morte è uno stato senza Forza, che tutti gli uomini o le loro anime devono affrontare, che vivono senza amore e che sono usciti dal Mio eterno Ordine. Ma è lasciato libero ad ogni uomo quale sorte sceglie e perciò ogni uomo giudica sé stesso. Io avverto perciò dal Giudizio gli uomini che vivono ancora al di fuori del Mio eterno Ordine, affinché riflettano ed entrino nello stesso, affinché formino loro stessi il loro destino, affinché vengano risvegliati alla Vita quando sarà venuta l'ora, in cui ad ognuno viene dato il suo; Io avverto loro, perché ho Compassione di loro, perché amo tutti gli uomini e conosco la terribile sorte alla quale costoro vanno incontro. Non posso ricompensarli diversamente di come lo concede la Mia Giustizia, rispetto la volontà di ogni uomo, ma sono sempre pronto ad assisterli aiutando, quando vuole di nuovo inserirsi nel Mio eterno Ordine, perché è la Mia Volontà affinché gli uomini si risveglino alla Vita nel Giorno del Giudizio, affinché non cadano nella morte. E' la Mia Volontà che diventino forti ed accolgano costantemente la Mia Forza, cosa che però è possibile solamente, quando entrano nella Cerchia della Mia Corrente d'Amore, cioè che loro stessi s'incamminino nell'amore ed ora possono ricevere abbondantemente Luce e Forza. Tutti sono liberi di lasciarsi irradiare da Me, ma chi si muove al di fuori della Cerchia della Mia Corrente d'Amore, non può ricevere la Mia Irradiazione d'Amore, rimane debole e cade infine nella morte, ma per la sua propria colpa, perciò giudica sé stesso. Solo una vita nel Mio Ordine, una vita nell'amore assicura all'uomo la Forza, affinché la sua anima viva nell'Eternità e chi vive così, non teme nemmeno l'ultimo Giudizio, perché non può mai più essere respinto, ha già conquistato la Vita e non la perderà mai più in eterno.

Amen

La responsabilità davanti al Seggio da Giudice di Dio

B.D. No. 6236
12. aprile 1955

Una volta dovrete tutti rendere conto davanti al Seggio da Giudice di Dio, provvedete affinché possiate venire davanti a Lui senza tremare e titubare; provvedete affinché l'Occhio di Dio riposi benevolo su di voi e che possiate dividere il Suo Regno con Lui. Questo è un severo Ammonimento, perché il vostro pentimento una volta sarà molto grande, quando mancate sulla Terra di subordinarvi ai Suoi Comandamenti, se non avete osservato la Sua Volontà sulla Terra e riconoscete, che cosa vi ha procurato la vostra tiepidezza e ribellione. Avete tutti ancora l'occasione di cambiarvi, se non vivete nel modo giusto, se non vi curate della volontà di Dio, vi viene ancora indicato il vostro compito terreno, vi viene ancora portato vicino la Parola di Dio e vi viene indicato sempre di nuovo attraverso avvenimenti di ogni genere il Suo Potere. Potete ancora cambiare, se lo volete seriamente. Appena però sarà venuta la vostra ora in cui verrete richiamati da questo mondo, allora sarà venuta anche l'ora della responsabilità ed allora non potete più rendere nulla come non avvenuto e non potete più

ricuperare nulla di ciò che avete fatto o mancato di fare nella vita terrena, allora verrete giudicati secondo il Diritto e la Giustizia, allora tutti i vostri peccati saranno evidenti e li riconoscerete voi stessi, perché allora camminate nell'oscurità e vi trovate in uno stato miserevole, che voi stessi vi siete procurato attraverso il cammino della vostra vita terrena. Non vivete spensieratamente alla giornata, ricordate che potevate incorporarvi sulla Terra soltanto per via di uno scopo, che non siete usciti arbitrariamente da un Umore del Creatore nell'esistenza, che vi è stata posta una meta e che questa meta può essere raggiunta ora, se vi sottomettete alla Volontà di Dio, se vi adeguate all'Ordine divino, se lavorate su voi stessi, affinché tutto ciò che è uscito dall'Ordine si muova nell'eterno Ordine, se voi che siete imperfetti, vi formate di nuovo nella perfezione, mentre adempite i Comandamenti divini, che pretende l'amore per Lui e per il prossimo. Dio vi ha dato questo Comandamento per il motivo, perché vi manca l'amore, che però è il simbolo dell'Ordine divino. Egli ve l'ha dato, affinché aveste una linea di condotta nella vita terrena, secondo la quale potete ora condurre il cammino della vostra vita. Solo l'adempimento di questi Comandamenti è la Mia Volontà, che Egli vi annuncia sempre di nuovo attraverso la Sua Parola. Quindi ascoltate la Sua Parola e cercate di viverla fino in fondo, mentre svolgete sempre di nuovo delle opere d'amore, per venirGli così sempre più vicino. Allora non dovete davvero temere il Giorno del Giudizio, allora potete venire davanti al Seggio da Giudice di Dio ed il Suo Occhio riposerà benevolo su di voi, allora l'ora del decesso da questa Terra sarà per voi l'ora della liberazione e potrete entrare liberi e leggeri nel Regno spirituale. Seguite questo Ammonimento, che vi risuona dall'Alto, non siate tiepidi ed indifferenti, perché credete ancora lontano il giorno del decesso. Chinatevi alla Sua Volontà e vivete di conseguenza, vivete nell'amore, perché allora vivete in e con Dio ed una volta verrete accolti nel Suo Regno, dove regna soltanto l'Amore e dove l'Amore vi prepara delle Beatitudini senza limiti.

Amen

La responsabilità dinanzi a Dio – L'adempimento del dovere non basta

B.D. No. 6952
22. ottobre 1957

Ogni uomo ha la *possibilità* di giungere alla perfezione durante la vita terrena. Perciò porta anche la responsabilità di fronte a Dio, come utilizza il tempo terreno. Quindi non può "peccare impunemente", cioè non rimane senza conseguenza, se non conduce bene il suo modo di vivere, quando lo conduce in modo che all'anima non ne proviene nessuna benedizione. Lui stesso deve portare questa conseguenza di ciò che poi considera ben come 'punizione', ma che è solamente l'effetto del suo modo sbagliato di vivere. Allora lui stesso ha da ascrivere il presunto stato di punizione, lui stesso lo ha stabilito nella libera volontà, perché poteva benissimo vivere anche bene, perché per questo aveva la possibilità. Ma gli uomini pensano raramente alla futura responsabilità nei confronti di Dio, il Quale non li può giudicare diversamente di come lo richiede la vita terrena. Perciò non ci pensano, perché non credono, perché non vogliono credere, che hanno da adempiere uno scopo durante la loro vita terrena. L'assenza di responsabilità degli uomini aumenta sempre di più, più scompare anche la fede fra di loro. Non si pensa più al vero scopo terreno, e non si pensa nemmeno al tempo dopo la morte del corpo, perché in questo manca ogni fede. Perciò una volta il terrore sarà molto grande, quando l'anima si rende conto della sua esistenza, ma anche del suo miserevole stato e riconoscerà che lei stessa si è procurata questo stato. Ma sulla Terra l'uomo può sempre soltanto essere avvertito di condurre il suo modo di vivere da responsabile, gli può sempre soltanto essere presentato il Potere giudicante di un Dio, ma non può essere costretto alla fede attraverso delle dimostrazioni. Gli uomini credono anche che sarebbe sufficiente, di adempiere i loro doveri e di non commettere con evidenza dell'ingiustizia. Ma con ciò non arrivano alla perfezione ed una tale vita non è lo scopo della loro esistenza terrena. La Grazia dell'incorporazione come uomo dev'essere valutata, perché è un Dono per l'essere, che esso stesso si è deformato e che deve e può di nuovo raggiungere la perfezione di una volta. E' un Dono perché l'essere si è allontanato da Dio nella libera volontà, quindi ha disprezzato la Sua divina Forza d'Amore. Ma Dio gli offre nuovamente la Sua Forza d'Amore e lo fa durante il cammino terreno, che l'anima percorre come uomo. L'uomo dovrebbe rispettare questo inaudito Dono di Grazia, non lo dovrebbe trattare con leggerezza, dovrebbe accettare ciò che gli offre

l'Amore di Dio. Perciò deve rendere conto davanti a Dio, come ha valutato questo Dono di Grazia. Deve fare tutto ciò che gli è possibile, per rendersi degno dell'Amore di Dio, deve accettare con gratitudine ciò che gli viene offerto, per giungere di nuovo all'Altura di una volta; ma non deve passare da irresponsabile attraverso la vita terrena, perché questa Grazia gli viene offerta solo una volta. Anche se Dio non lo lascia andare perduto, non potrà comunque mai recuperare ciò che ha mancato di fare nella vita terrena per la sua propria colpa. Il suo pentimento sarà grande, appena avrà una volta riconosciuto nell'aldilà, quale Dono di Grazia ha lasciato inutilizzato sulla Terra.

Amen

La Funzione di Giudice – La responsabilità

B.D. No. 7095

17. aprile 1958

Quante volte vi Sono già venuto incontro sulla via e vi ho toccato piano piano, per rivolgere a Me il vostro sguardo. Quante volte vi Sono venuto vicino in forma di colpi del destino oppure in forma di sofferenza e preoccupazione. Non ho tralasciato nessuno di voi, perché voglio conquistare tutti voi per Me e quindi impiego anche tutti i mezzi che vi possono spingere verso di Me. Ma non tutti gli uomini Mi riconoscono, non tutti reagiscono al Mio dolce discorso in quella forma. Ad altri nuovamente Mi rivolgo attraverso la Mia Parola, per indurli a collegarsi mentalmente con Me, ma anche loro sono liberi di lasciar penetrare la Mia Parola nel loro cuore oppure lasciarla echeggiare dalle loro orecchie. In ogni singolo tento la Mia Salvezza e nessun uomo, che non abbia mai potuto sperimentare nella sua vita una Guida superiore può dire di Essergli passato oltre, se soltanto osserva con occhi aperti ed un cuore aperto tutto ciò che ha incontrato sulla via della sua vita. Non rinuncerò mai ad un uomo finché dimora ancora sulla Terra, ma la sua libertà della volontà Mi impedisce nuovamente di venirgli vicino con evidenza, affinché **debba** badare a Me. Perciò l'uomo è anche libero di negare una Guida da Parte Mia, un Incontro con il Dio e Creatore e di considerare l'intero corso della vita terrena come caso oppure decorso formato arbitrariamente, perché gli deve essere lasciata questa libertà. Quindi dipende unicamente dalla sua volontà come valuta il suo destino, se si predispone verso di Me in modo positivo o negativo. Ma quando capita una volta che l'uomo debba rispondere davanti a Me, allora non potrà dire di non aver sperimentato l'Aiuto da Parte Mia, ma dovrà riconoscere in tutta chiarezza, che e quante volte gli sono venuto incontro sulla via e che soltanto la sua volontà lo ha impedito di stabilire il contatto con Me. Questa responsabilità non rimane risparmiata a nessun uomo. Se dunque passa anche senza scrupolo attraverso la sua vita terrena, una volta arriva l'ora di quella responsabilità davanti al Suo Giudice dall'Eternità, perché secondo la sua volontà sarà anche lo stato di maturità e secondo lo stato di maturità sarà anche la sorte nell'Eternità, cioè viene trasferito là dove deve stare secondo la Legge del divino Ordine, egli verrà "giudicato", si deve inserire in quella Legge, perché l'Ordine divino deve sempre di nuovo venir ristabilito, con cui quindi non è da intendere la Mia "Funzione da Giudice". Finché l'uomo vive sulla Terra, Mi nuove sempre soltanto l'Amore di trasportarlo ancora sulla Terra in quello stato dell'Ordine ed Io cerco questo con tutti i mezzi, senza però impiegare nessuna costrizione. Quando poi "giudico" l'uomo, cioè la sua anima, allora anche questo è soltanto di nuovo un'Opera d'Amore da Parte Mia, perché una volta deve di nuovo vivere nell'Ordine divino e perché conosco davvero anche la retta via che vi può condurre. Perciò particolarmente grave per quegli uomini che passano attraverso la loro vita terrena senza qualsiasi consapevolezza di responsabilità verso la loro anima. Le loro anime avranno da aspettarsi una pesante sorte, dato che si sono costantemente ribellate contro la soave Influenza tramite il loro spirito, oppure: gli hanno vietato ogni manifestazione, quando Io Stesso volevo stimolarle attraverso lo spirito (in loro). Per quanto un uomo sia miscredente e per quanto pensi in modo despiritualizzato, ogni uomo ha dei momenti, in cui sorgono in lui dei pensieri sullo scopo della sua vita e tali pensieri lo metteranno sempre in una certa inquietudine, ma li respinge anche pure così velocemente. La volontà era stata quindi attiva nella direzione sbagliata nei momenti di tale rifiuto, l'anima ha prestato resistenza, quando una dolce voce in lei si è manifestata e l'ha spinta ad pensare al suo compito terreno, però poteva pure cedere a questa dolce spinta e rimanere più a lungo con i suoi pensieri e dare così a Me soltanto la possibilità di parlarle con Voce più forte. L'uomo ha potuto

prendere la sua via verso di Me anche sotto gravi colpi del destino, perché anche questo sapere non gli è estraneo, che l'uomo possa pregare il suo Dio e Creatore. Che non lo faccia è nuovamente la sua libera volontà e perciò un'ingiustizia, per cui deve rispondere. Perciò sempre dopo un ripetuto rifiuto del Mio Amore Si manifesterà anche una volta la Mia Giustizia, cioè l'essere che non utilizza l'occasione del ritorno a Me, deve ritornare là dove deve stare secondo la sua maturità. Devo giudicare secondo il Diritto e la Giustizia, cioè di nuovo ristabilire il divino Ordine, che è e rimarrà la Legge Ur.

Amen

“Il giudicare” dello spirituale alla fine

B.D. No. 8219

21. luglio 1962

Arriva l'ora della resa dei conti, l'ora in cui ogni uomo deve dare conto davanti al suo Giudice, perché una volta deve di nuovo essere ristabilito l'Ordine ed ognuno dovrà rendere conto del fatto che ha infranto questo Ordine dall'Eternità. Verrà emesso il Verdetto del Giudice secondo la Giustizia. Ogni anima verrà a conoscere la sorte che lei stessa si è preparata, lo spirituale passato attraverso la forma verrà trasferito là dove deve stare secondo il suo grado di maturità. La vecchia Creazione verrà dissolta, cioè tutte le sue forme verranno trasformate in Opere di Creazione di altro genere e lo spirituale non redento verrà trasferito in queste forme, per cominciare di nuovo il percorso di sviluppo oppure di continuarlo, secondo il suo grado di maturità. Voi uomini agite ancora secondo la vostra voglia e la vostra gioia e non ne verrete impediti, per quanto il vostro agire sia anti-divino. Ma presto verrà la fine e voi uomini non potrete più agire secondo la vostra propria volontà perché il tempo è trascorso, in cui potevate essere attivi per la salvezza della vostra anima, perché non avete utilizzato il tempo secondo la Volontà di Dio, ma avete ancora rafforzato di più l'involucro intorno all'anima e con ciò avete preparato a voi stessi la sorte, mentre siete sempre di più caduti nella materia e perciò ora diventate di nuovo quella materia, che avevate già da tempo superato. Ma una volta deve di nuovo essere adempiuta la Legge dell'eterno Ordine, tutto lo spirituale, che passa come uomo sulla Terra, deve venir formato nuovamente, perché lo sviluppo verso l'Alto deve procedere da dove è stato interrotto ed anche allo spirituale che incorporato come uomo ha fallito, deve di nuovo essere data la possibilità di inserirsi nel processo del Rimpatrio, cosa che può essere chiamato un Giudizio estremamente duro, ma che corrisponde sempre soltanto alla libera volontà dell'uomo, di cui aveva nuovamente abusato sulla Terra, cosa che procura alla sua anima anche una rinnovata relegazione nella materia, che viene di nuovo dissolta e che deve di nuovo percorrere una via infinitamente lunga attraverso la Creazione, finché entra di nuovo nello stadio come uomo. Una volta raggiungerà l'ultima meta e potrà abbandonare ogni forma esterna, ma lei stessa prolunga o accorcia il tempo, finché possa finalmente entrare libera nel Regno di Luce. Anche se Dio E' inimmaginabilmente longanime e paziente e nel Suo Amore tenta sempre di nuovo di indurre gli uomini alla giusta decisione della volontà, una volta che è trascorso il tempo Si manifesta poi la Sua Giustizia ed Egli ristabilisce di nuovo il vecchio Ordine, cosa che significa anche il “Giudicare lo spirituale”, un trasferire nella forma esteriore, che corrisponde al suo stato di maturità. Un tale “Giudicare” è contemporaneamente la fine di un periodo di Redenzione e terreno e l'Inizio di uno nuovo, richiede una distruzione delle Opere di Creazione sulla Terra che celano tutte dello spirituale non redento, che percorre il suo cammino di sviluppo nello stato dell'obbligo, come anche quella degli uomini che nella loro esistenza terrena non la usano in nessun modo per progredire nel loro sviluppo. Quindi anche costoro vengono “Giudicati”, cioè secondo la loro maturità spirituale vengono di nuovo generati nella dura materia. L'uomo si trova davanti a questa fine della vecchia Terra, se questo vi sembri credibile oppure no. Vi viene sempre di nuovo indicato, per cambiare voi stessi ancora prima e di entrare nella Legge dell'eterno Ordine, che richiede solo una vita nell'amore, perché l'amore è il Principio divino, che dovete appropriarvi anche voi come Sue creature, se l'Ordine divino dev'essere osservato. Siete sempre ammoniti attraverso veggenti e profeti, che vi annunciano questa vicina fine, di pensare al vero scopo della vostra vita terrena, affinché non vi sorprenda la fine e dovete venire davanti al Soglio da Giudice di Dio pieni di colpa, se non avete fatto nulla per maturare nell'ultima forma come uomo ed anche se non vi siete ancora liberati della vostra colpa ur, portando questa colpa sotto la Croce e chiedete la Redenzione a

Gesù Cristo. Lui Solo può togliervi ogni colpa ed allora diverrete liberi da colpa davanti al Seggio da Giudice di Dio e non avrete da temere l'ultimo Giudizio, allora potrete scambiare il soggiorno sulla Terra con quello del Regno spirituale che è la vostra vera Patria. Potrete entrare nel Regno degli spiriti beati e non avrete da temere né la fine né la rinnovata relegazione, perché l'eterno Dio non E' un severo Giudice, ma Uno giusto, il Quale vi ricompenserà secondo la vostra propria volontà.

Amen

La ricompensa e le conseguenze nell'aldilà

La valutazione delle prestazioni di dovere secondo il grado d'amore

B.D. No. 4574
27. febbraio 1949

Dovete impiegare ogni forza vitale per procurarvi delle ricchezze di genere imperituro, cioè tutto ciò che pensate e fate, dovrebbe aver per motivo l'amore servente per il prossimo, allora sarebbe assicurata la salvezza della vostra anima per l'Eternità. Questa Mia Pretesa potrà sembrarvi inadempibile e ciononostante pretendo nulla da voi che vada oltre la vostra forza, che sarebbe inesequibile. Ma riflettete una volta che anche l'adempimento giornaliero del vostro dovere possa essere inteso diversamente, che potete agire secondo il dovere, senza sentirne il minimo amore per il prossimo, il quale servite dunque secondo l'obbligo, che però potete anche eseguire ogni azione spinto dall'interiore attraverso l'amore e che queste azioni, anche se sono delle giornaliere prestazioni di dovere, vengono valutate diversamente da Me ed aumentano la maturità della vostra anima.

L'amore è tutto, rivaluta ogni azione e perciò un uomo può essere tanto fedele al dovere dal suo essere corretto, ma senz'amore saranno sempre soltanto delle azioni del corpo, che Io ricompenso solamente in modo mondano che, però non procurano nessuna ricchezza spirituale, perché dipende unicamente dal grado d'amore, nel quale vengono anche eseguite le prestazioni di dovere.

Quanto di più potreste conquistare, se sfruttaste così ogni forza vitale per l'operativo amore per il prossimo, se ciò che fate, fosse portato dalla volontà d'aiutare, dov'è necessario il vostro aiuto. Quello che dovete fare, dove quindi viene esclusa la vostra libera volontà, sono soltanto delle azioni per il mondo, benché possano anche portare un carattere spirituale, dove quindi vengono pretese delle prestazioni di dovere, che in sé sono bensì delle opere d'amore per il prossimo, ma attraverso l'esercizio secondo il dovere, vengono valutate da Me come opere puramente mondane, perché in queste manca l'amore del cuore.

Io guardo al cuore e non Mi lascio ingannare da parole o gesti pii, Io sò fin dove partecipa il cuore; ma benedico ognuno che esegue semplicemente per la volontà d'aiutare anche delle pretese umane, che esegue ogni lavoro dovuto con gioia interiore, se con ciò può servire il prossimo e che da prestazioni di dovere rende l'attività volontaria e rivaluta la sua forza vitale in un modo, che gli procura una ricchissima ricompensa nell'Eternità, perché egli raccoglie veramente sulla Terra dei beni spirituali e non entrerà povero nel Regno spirituale, ma colmo di forza, potrà essere attivo anche là a cui lo spinge il suo amore, mentre l'uomo che sulla Terra è povero di lavoro starà inerme e povero davanti alla porta della morte, perché procura soltanto per il mondo, perché non lo ha mai spinto l'amore servente per il prossimo alla sua attività sulla Terra, ma venivano semplicemente compiute delle pretese mondane in un adempimento di fervente dovere, ma obbedendo all'obbligo, non per libera volontà. Perciò la stessa attività e la stessa prestazione di lavoro può riportare un successo del tutto differente, può venir ricompensato in modo puramente mondano, ma procurare anche una ricompensa imperitura e dovrete voler compiere quest'ultima, affinché la vostra vita terrena non sia una corsa a vuoto, perché nell'aldilà non potete mai recuperare ciò che avete mancato di fare sulla Terra.

Amen

La ricompensa della vita d'amore, sorte beata nell'aldilà

B.D. No. 4890
5. maggio 1950

Vi è destinata una sorte beata quando osservate la Mia volontà sulla Terra. Non pretendo altro da voi che vi muoviate sulla Terra come figli del vostro Padre nel Cielo, che vi amiate e serviate

reciprocamente, come lo fanno dei veri figli di un padre. Non vi do un altro Comandamento, perché il vero amore include tutto in sé, dal vero amore procede tutto ciò che conduce all'unificazione con Me. Perciò il vero amore è l'unico a cui dovete tendere sulla Terra. Il vostro essere deve formarsi nell'amore, deve di nuovo diventare quello che era una volta, quando è proceduto da Me, l'eterno Amore. Allora potete anche di nuovo dimorare là dov'è la vostra vera Patria, nel Regno di Luce, vicino a Me e irradiato dalla Mia Forza, cosa che significa per voi eterna Beatitudine. Vi è destinata una beata sorte, se badate alla Mia volontà. Perciò fate vostra la Mia Volontà, vivete in e con Me e la Mia Volontà sarà anche la vostra. Vivere nella Mia Volontà è tutto ciò che Io pretendo da voi. Ma chi vive nella Mia volontà, non può altro che essere buono e quindi la bontà del cuore è anche una dimostrazione, che l'uomo è entrato nella Mia Volontà, che è un vero figlio di Suo Padre. Io assisto i Miei figli con tutto l'Amore e tutta la Provvidenza, perciò possono anche passare attraverso la vita terrena senza preoccupazione, appena si sentono come figli Miei e siano intimamente uniti con Me attraverso l'amore, che contrassegnano l'uomo come figlio Mio. Siate buoni reciprocamente, assistetevi in ogni miseria, cercate di tenervi lontana ogni sofferenza ed aiutate ovunque questo sia possibile. Affermatevi come figli Miei e l'Amore del vostro Padre vi ricompenserà eternamente.

Amen

Le conseguenze del disamore nell'aldilà

B.D. No. 5322

23. febbraio 1952

L'assenza d'amore ha conseguenze molto gravi, sia sulla Terra che anche nell'aldilà, perché circonda l'anima con involucri più densi, in modo che nessun raggio di luce possa penetrare in loro e rimangono eternamente nel buio. La Luce si trova ovunque, ma dove non può penetrare nell'anima umana, là vi è oscurità. L'amore però irradia Luce ed illumina così l'anima e la luce può ora agire dall'esterno, l'anima si trova nella conoscenza. Sulla Terra "conoscere" significa sapere della Verità eterna, del senso e scopo della vita terrena e costante amore crescente per Dio. Nel Regno dell'aldilà però la Luce è sicura soltanto per quell'anima che è giunta alla conoscenza mediante l'amore sulla Terra. L'oscurità è scomparsa per sempre, all'anima tutto è manifesto, per lei non esiste nulla di incerto, nulla di incomprendibile e nulla di impossibile, perché lei stessa è diventata piena di luce e forza tramite l'amore. L'assenza d'amore è perciò l'eterna rovina dell'anima, perché un'anima che langue ancora nella più profonda oscurità, è infelice, è diventata preda di colui che è egli stesso privo di ogni amore e vuole preparare questo stato anche a quelle anime che si lasciano influenzare da lui, che sono soltanto piene dell'amore dell'io, ed agiscono sui prossimi soltanto senza amore, perché Satana le seduce a questo, perché vuole trapiantare i suoi propri sentimenti negli uomini, affinché diventino servi. L'assenza d'amore è la morte dell'anima, avvelena il pensare degli uomini, in modo che i risultati del pensare sono falsità e malevolenza e da questo procedono azioni dell'odio, che di nuovo partoriscono del male. Questo non può essere diversamente, perché dov'è l'amore, vi è Dio; dove appaiono l'assenza d'amore e l'odio, là vi è Satana, e questo regna così che è veramente riconoscibile come il massimo nemico delle anime, che perseguita gli uomini non soltanto sulla Terra e cerca di conquistarli per sé, ma lavora con accresciuta malignità nell'aldilà e cerca di agire anche là sulle anime, per spingerle a sempre maggiore durezza di cuore, per tirarle sempre più giù nell'abisso. E poiché l'assenza d'amore agisce in modo così spaventoso nell'aldilà, può essere affrontato soltanto con l'amore. Alle anime nell'aldilà deve essere portato molto amore, che agisce sulle anime ammalate come una medicina con la quale possono guarire, se non si smette di donare amore a quelle anime. Anche quelle anime più caparbie dell'oscurità si lasciano cambiare mediante irradiazioni d'amore, anche se inizialmente non volontariamente, ma quello che percepiscono una volta come Verità, non lo lasciano più. L'amore è l'arma più efficace contro l'avversario, di fronte alla quale non può resistere, che lui fugge e per questo preferisce lasciar andare le sue vittime, piuttosto che farsi toccare dalle irradiazioni d'amore. Perciò lottate contro l'assenza d'amore, sappiate che getta nella rovina, mentre azioni d'amore vi aprono il Regno di Luce, e potete aiutare con l'amore a giungere nella Luce anche coloro che languono nell'oscurità come conseguenza del loro cammino di vita sulla Terra poveri e

senza amore. Soltanto l'amore può aiutare e sciogliere le loro catene, l'amore soltanto può rendere tutti voi beati.

Amen

Le opere della carne diventano palesi – L'aldilà

B.D. No. 5670

7. maggio 1953

Le azioni che compite sulla Terra, hanno l'effetto nel Regno dell'aldilà. Sono quindi queste opere che ha fatto la carne, che possono essere buone oppure anche cattive, secondo la forza di spinta che ne è stato il motivo, perché l'uomo può ascoltare la voce del suo spirito, ma anche la voce del mondo, che cerca di influenzare il corpo, ed il desiderio di questo è quasi sempre rivolto contro la spinta dello spirito. Ma lo spirito spinge all'agire d'amore e se ora l'uomo, che vive nella carne sulla Terra, è così attivo, svolge delle opere d'amore e secondo queste riceverà anche una volta la sua ricompensa, mentre il desiderio del corpo ha sempre come premessa l'amor proprio e le opere dell'egoismo troveranno pure nell'aldilà la loro retribuzione, soltanto in una forma che non significa nessuna beatitudine.

Ma gli uomini che creano ed agiscono soltanto per egoismo per dare al loro corpo il benessere, hanno già avuto la loro ricompensa, hanno creato loro stessi una sorte terrena nelle gioie e godimenti e non sono giustificati di nessuna ricompensa nel Regno dell'aldilà, perché a loro manca l'amore, che è l'unico che viene valutato da Dio. Così un uomo può vivere sulla Terra in ricchezza e felicità e non utilizzare la sua ricchezza per l'agire nell'amore, allora non lo seguono delle buone opere ed entra povero e misero nel Regno dell'aldilà, allora le opere della carne sono evidenti, verrà giudicato secondo queste opere, perché sulla Terra non gli mancava la forza di agire secondo la Volontà di Dio. Ma se di là arriva povero, allora gli manca anche la Forza di recuperare ciò che ha mancato di fare sulla Terra, allora dipende dall'aiuto affinché gli venga dato ciò di cui ha bisogno.

Ma anche questo aiuto premette la sua volontà come sulla Terra e raramente la volontà di un'anima nell'aldilà è diversa di come era sulla Terra. Sulla Terra era soltanto la sua volontà, che lo ha ostacolato nell'agire d'amore, perché l'amore dell'io era troppo forte e non ha superato sé stesso. Come agite nella carne sulla Terra, così è anche la vostra ricompensa nel Regno spirituale. E quello che avete ommesso di fare sulla Terra, benché lo potevate fare, vi viene pure calcolato come un ammanco, di cui dovete una volta rispondere.

Perciò create ed agite per l'Eternità, non valutate troppo alta la vita terrena, pensate alla sorte dell'anima dopo la morte del corpo e procurate per questa Vita, provvedete, affinché solo delle opere d'amore si rivelino nel Giorno del Giudizio, nel Giorno in cui decedete da questa Terra e verrete giudicati secondo le vostre opere, perché potete ricevere la vostra ricompensa soltanto per opere d'amore, perché solo queste vi seguono nell'Eternità.

Amen

Punizione per i peccati? – Sorte per propria colpa

B.D. No. 6242

21. aprile 1955

Nessuno può sottrarsi alla punizione per i suoi peccati, perché a causa dei suoi peccati l'uomo crea da sé stesso uno stato che gli è tormentoso. Non Io lo punisco per i suoi peccati, ma secondo la Legge dell'eterno Ordine ogni azione, ogni pensare ed agire errato, ha il suo effetto; e proprio questo effetto lo creano ora gli uomini da sé stessi, ma lo sentono come tormento, come punizione, cosa che però corrisponde sempre soltanto alla Legge dell'eterno Ordine. E per questo sono inimmaginabili la miseria ed il tormento ai quali vanno incontro quegli uomini che conducono una vita peccaminosa, che Mi bestemmiano e si burlano di Me, che credono di poter tirare nel fango tutto il Divino, Puro, senza dover per questo espiare. Loro accumulano peccato su peccato e saranno inorriditi, quale effetto farà su di loro stessi il loro sbaglio.

Ma non possono sottrarsi al Verdetto del loro Giudice. Perché Io non posso ricompensarli diversamente di come hanno voluto loro stessi, Io posso ricompensare loro soltanto ciò che corrisponde alla loro vita ed alle loro azioni e per questo devono subire molti tormenti. E si possono considerare felici, quando vengono chiamati ancora sulla Terra per l'espiazione della loro colpa di peccato, quando devono soffrire ancora sulla Terra, prima che vengano richiamati dalla Terra. Perché sulla Terra possono ancora giungere alla comprensione, sulla Terra possono ancora riconoscere i loro peccati e fare ritorno sulla via che hanno finora percorso. Nel Regno dell'aldilà però la conoscenza della loro colpa viene riconosciuta soltanto dopo un tempo infinito, perché un uomo peccaminoso entra nel Regno dell'aldilà con lo spirito totalmente ottenebrato, e trascorre molto tempo prima che possa chiarire i suoi pensieri e si pente del suo cammino terreno, perché è senza Luce e Forza, ma percepisce ogni tormento ed è lui stesso che l'ha preparato a sé.

Chi Mi rappresenta come un Dio punitivo, non riconosce la Mia Legge dell'eterno Ordine, altrimenti non parlerebbero mai in questo modo, perché il Mio Amore cerca di preservare tutti gli uomini dalla sorte che loro stessi si preparano e che non può mai essere chiamata felice e beata. E faccio veramente di tutto per renderlo semplice agli uomini, ma se loro stessi non vogliono, se non si lasciano guidare da Me ed agiscono in modo errato nella propria volontà, devono prendere su di sé anche le conseguenze, ma non possono mai dire che Io ho preparato loro la sorte che si sono creati da sé. Perché conosco i terribili tormenti e tento di tutto per evitarli agli esseri.

Ma non vi tolgo la libera volontà; e chi pecca, deve portare anche le conseguenze del peccato, perché questo corrisponde alla Mia Legge dell'eterno Ordine. Gli uomini possono bensì agire senz'amore e preparare dei tormenti ai loro prossimi, ma Io Sono l'Amore Stesso ed intendo sempre soltanto prepararvi delle Beatitudini. Ma dove la volontà dell'uomo non permette questo, non può esservi mai della Beatitudine, perché dei desideri anti divini creano anche una sorte anti divina, una sorte di estremo tormento ed oscurità, una sorte della più amara prigionia, uno stato della non-libertà ed assenza di Forza, che è sempre la conseguenza, l'effetto del peccato, e perciò l'essere stesso si è procurato la punizione, perché ha vissuto sulla Terra contro il Mio Ordine dall'Eternità.

Amen

Il giusto pareggio nell'aldilà

B.D. No. 7422

4. ottobre 1959

Vi muovete in una certa libertà, potete pensare, agire e parlare secondo la vostra volontà, potete condurre il cammino della vostra vita terrena come vi piace, anche se talvolta il vostro agire viene ostacolato, quando l'eseguire della volontà sperimenta una limitazione attraverso la Mia volontà. Ma siete comunque degli esseri liberi che possono formare la loro vita secondo il desiderio, al contrario di tutto l'essenziale, che è ancora legato nelle Opere di Creazione e si **deve** muovere secondo la Mia Legge dall'Eternità, secondo la **Mia** Volontà. E' questa libertà della v volontà che vi rende responsabili nella vita terrena, perché questa si può orientare secondo la Mia Volontà, ma anche contraria a Me, la vostra volontà può anche tendere a ciò che contraddice totalmente al Mio eterno Ordine e perciò siete anche responsabili per la vostra volontà o agire di fronte a Me. Una volta avete manifestato la vostra volontà contraria e quindi il vostro allontanamento da Me ed ora vi viene ancora una volta offerta l'occasione, di dimostrare la volontà rivolta a Me. Non siete stati condannati definitivamente per via della vostra caduta da Me, ma vi è stata data l'occasione di ritornare a Me e di cercare l'unificazione con Me. Per questo vi è stata data la vita terrena che dovete sfruttare con tutte le forze appunto allo scopo del definitivo ritorno a Me. Perciò la vita terrena è un Dono di Grazia di inestimabile valore, che non dovete condurre in modo dissoluto senza pensare al vero scopo, perché una volta viene richiesta da voi la responsabilità e secondo il vostro comportamento nella vita terrena sarà la vostra sorte nell'Eternità. Vi pentirete una volta amaramente di una vita terrena inutilizzata, perché una volta verrà anche per voi l'ora della conoscenza, che cosa significhi la vita terrena e come l'avrete valutata, e quest'ora può procurarvi il pentimento più amaro. Ma con questa morte la vita dell'anima non è terminata, ma sovente l'anima non può parlare di uno stato di 'vita', ma si trova

nell'impotenza ed assenza di Luce, ma non perde la consapevolezza della sua esistenza. Allora percepirà amaramente l'assenza di Forza e di Luce, sovente sarà vicino alla disperazione e ciononostante mai più scomparire, in modo che una volta deve comunque pensare di cambiare la sua situazione e poi dare ascolto agli esseri che la vogliono aiutare in questo. Ma nell'aldilà è estremamente difficile raggiungere ciò che nella vita terrena avrebbe potuto ottenere facilmente. Proprio come sulla Terra deve adempiere i Comandamenti dell'amore e per questo avrà anche l'occasione, perché nel Regno spirituale esiste molta miseria; incontrerà delle anime che sono fatte proprio come lei stessa ed ora dovrà accendersi anche in lei l'amore per questi esseri infelici, se lei stessa vuole aspettarsi un piccolo miglioramento del suo stato. Ma proprio tali anime pensano sempre soltanto a sé stesse e perciò la loro risalita nel Regno dell'aldilà è oltremodo difficile e discussa, perché senz'amore non esiste nessuna risalita, nessun miglioramento e nessun progresso spirituale. Solo nella cornice della Giustizia può essere provveduto ad ogni anima; deve percorrere la stessa via che avrebbe dovuto percorrere sulla Terra, la via dell'amore e della sofferenza, finché sia purificata al punto da poter essere colpita dai raggi di Luce e queste ora hanno l'effetto di Forza. Anche nell'aldilà non può essere guidata sulla retta via per costrizione, ma avrà sempre abbastanza occasioni in cui poter affermare la sua volontà e nuovamente deve, come sulla Terra, lasciar diventare attiva la volontà nella giusta direzione. Perciò maturerà anche lei e giungerà ad un grado di Luce, che porrà termine il suo stato miserevole e l'aiuta ora sempre di più a salire in Alto, ad una rafforzata ricezione di Luce e maggior beatitudine. Un'anima può salire in Alto anche nell'aldilà, ma a questo deve sempre tendere la sua libera volontà stessa, deve sempre esercitare l'amore, come sulla Terra, ed attraverso l'amore finalmente trovare Gesù Cristo, il Quale E' la prima ed ultima Meta anche nel Regno dell'aldilà, perché senza Gesù Cristo e la Sua Redenzione nessuno può diventare beato.

Amen

“Come misurate, così sarà rimisurato a voi....”

B.D. No. 7638

2. luglio 1960

Vi verrà misurato, come voi stessi misurate al vostro prossimo, riceverete, come voi siete volenterosi di dare, non avrete mai da soffrire la miseria, quando dividete ciò che possedete con il vostro prossimo che è nella miseria ed Io vi benedirò in ogni tempo, perché siete attivi nella Mia volontà, quando agite solamente nell'amore. Questo sia detto a tutti voi, che la vostra ricompensa nel Cielo sarà solo scarsa, se sulla Terra pensate solo a voi stessi nell'egoismo, quando voi stessi vi appropriate della vita ciò che è possibile e non pensate al vostro prossimo; allora avete già avuto la vostra ricompensa sulla Terra, allora verrete provveduti *terrenamente* con beni che non hanno consistenza, perché non vi conquistate amore sulla Terra che vi può seguire nell'Eternità. Ma dovete dare nell'amore, non vi deve mai indurre la previsione di guadagno nell'agire d'amore, perché allora manca il vero amore che soltanto allora fa del dono un vero regalo.

Vi verrà misurato, come voi stessi misurate. Verrete provveduti in modo spirituale e terreno, rispetto alla vostra volontà di dare e potrete percorrere la vostra via terrena abbondantemente benedetti e non trovarvi mai nella miseria. Nel Regno spirituale riceverete la vostra ricompensa per il vostro cammino di vita, che vi renderà felici perché ogni opera d'amore ha il suo effetto nell'aldilà come Luce e Forza, con cui ora potete lavorare per la vostra propria beatitudine. Io Stesso vi provvederò, proprio come voi avete provveduto al prossimo, soltanto che i Miei Doni sono illimitati, che Io misuro nell'ultramisura, che il Mio Amore vi moltiplicherà mille volte i vostri doni e che perciò non soffrirete nessun ammanco, né sulla Terra né nel Regno spirituale.

Vi potete perciò raccogliere durante la vita terrena una grande ricchezza, che vi seguirà nell'Eternità, se soltanto lasciate sempre soltanto parlare in voi l'amore per il prossimo, se badate alla sua miseria e cercate di diminuirla. Questa miseria può essere spirituale oppure anche terrena. Se ora lo aiutate nella miseria spirituale, vi è certo un grande guadagno spirituale, perché allora provvedete per l'Eternità e l'anima vi sarà una volta grata per quel che le avete offerto, perché la miseria terrena passa, perché

l'uomo non vive in eterno su questa Terra. Ma la miseria spirituale perdura e può durare delle Eternità, quando l'anima non è aiutata a liberarsene.

Dato che vi lascio giungere dell'illimitato bene spirituale, allora anche voi lo dovete guidare oltre e con ciò rendere felice il vostro prossimo, che si trova nella miseria spirituale fintanto che non si trova ancora nella Verità, fintanto che non ha ancora trovato la via verso di Me e pensi seriamente al suo scopo terreno. Se lo potete aiutare, allora avete davvero compiuto un'opera dell'amore cristiano per il prossimo, che vi verrà una volta ricompensato riccamente, perché allora vi siete attivati al Posto Mio, avete cercato di portare il prossimo a Me Stesso, cosa che non rimarrà mai senza Benedizione per voi e per il prossimo, perché ogni uomo che non Mi è ancora venuto vicino vivamente, è in miseria e ad ogni uomo dev'essere offerta quest'occasione, affinché stabilisca l'intimo contatto con Me, suo Dio e Creatore dall'Eternità, perché gli voglio Essere un Padre ed essere riconosciuto da lui come Padre. Quando voi lo aiutate a questo e così Mi riportate un figlio, allora il vostro lavoro per Me ed il Mio Regno sarà benedetto. Vi darò come voi stessi date e non avrete mai nessuna mancanza, né spirituale né terrena, perché il vostro Padre nel Cielo vuole darvi in ultramisura, perché vi ama.

Amen

Amore risveglia amore corrisposto

Giustizia – Parità di diritti – Amore corrisposto

B.D. No. 4131

29. settembre 1947

Anche il sentimento di giustizia è sottoposto ad una Legge. E' possibile bensì un molteplice aumento, ciononostante è d'obbligo anche una limitazione in casi di parità dei diritti, perché deve sempre essere rispettato che sia il donare come il ricevere siano primariamente sottoposti alla legge dell'amore. Il dare viene determinato dall'amore e cioè l'amore dev'essere la forza di spinta del dare, e così ogni dono deve risvegliare amore nel ricevente, perché l'amore è la sostanza primordiale di tutto ciò che è visibile per l'uomo, come deve anche fluire ininterrottamente a tutte le Opere di Creazione, se queste devono continuare ad esistere. Per questo è necessaria la Forza dell'amore, se ciò che è offerto deve risvegliare l'amore corrisposto e così possa aumentare in sé la Forza. Il dare dimostra l'amore, il ricevere però può anche svolgersi senza amore, allora rimarrà senza effetto relativamente, a meno che il ricevente prenda parte per propria spinta nei doni spirituali che vengono dall'Alto e che conducono nuovamente in Alto.

I doni terreni possono aver solo l'effetto terreno, cioè la parte donante deve aspettarsi che il suo dono venga bensì accolto, ma che non venga valutato diversamente da una naturalezza e perciò risveglia poco o nessun amore, cosa che sarebbe da considerare un fallimento spirituale. Allora è di significato soltanto la volontà del donatore, ma non l'atto in sé. E' sempre determinante il grado dell'amore, che spinge un uomo al dare e perciò il dare non può essere generalizzato, dato che il grado d'amore non è sempre uguale verso tutti gli uomini; l'uomo invece deve piuttosto esercitare una severa auto critica, altrimenti considera delle azioni come attività d'amore che sono invece semplicemente degli effetti dell'educazione o di abitudini, che non hanno l'amore come la forza di spinta verso il prossimo. Non c'è dubbio che il comportamento degli uomini nell'ultima formalità sia degno di riconoscimenti e perciò non deve essere omesso; ma ogni atto che è supportato dall'amore, ha valore per l'Eternità, perché il suo effetto è accresciuta maturità dell'anima.

Le azioni d'amore aumentano lo stato spirituale dell'umanità sulla Terra, azioni di giustizia possono bensì essere accoppiate con l'amore, ma sono quasi sempre spinte dal sentimento ufficiale del riguardo, possono essere eseguite meccanicamente, senza che vi partecipi il cuore e perciò non seguiranno mai l'uomo nell'Eternità come atto d'amore. Dagli uomini viene preteso il giusto pensare ed il giusto agire, perché il contrario ha l'effetto dannoso per il prossimo e perciò è un disamore, è un infrangere il Comandamento dell'amore. Di conseguenza il giusto pensare ed il giusto agire può essere considerato come l'adempimento del Comandamento dell'amore.

Con giustizia però non è sempre da intendere la parità di diritti, perché vantare il diritto all'assoluta parità non può sempre essere preteso e sempre da tutti gli uomini, perché anche lì ci sono delle leggi sottoposte alla Volontà divina. L'uomo deve ben badare di non elevarsi in nessuna direzione, quindi di non pretendere di più per sé di quello che vuole dare, deve far giungere all'altro ciò che a lui stesso sembra desiderabile, ma questa volontà deve rimanere libera, non dev'essere guidata per costrizione in una direzione, cosa che però è il caso, quando il motivo del dare è una formalità educativa a cui viene data soddisfazione.

Perciò dapprima esaminatevi quale sentimento vi spinge, quando volete portare all'esecuzione la vostra volontà di dare. Non accontentatevi di un'azione corretta che manca di qualsiasi calore, ma seguite la spinta del vostro cuore, allora vi determinerà l'amore ed ogni pensare, volere ed agire sarà buono. Ma agite giustamente in casi di miseria, quando non soltanto uno dipende dal vostro aiuto, ma questo è necessario ovunque. Allora non negatelo ad uno, mentre pensate all'altro, ma sforzatevi per una giusta distribuzione ed un giusto giudizio. Preparate gioia ovunque potete e non cercate di

osservare nessuna timorosa limitazione, perché questa soffoca l'amore, non risveglia nessun amore corrisposto e dove manca l'amore, non vi è nessun progresso spirituale, benché abbiate compiuto in certo qual modo un ordine terreno, ma dapprima dev'essere adempiuto l'Ordine divino e secondo la Legge divina l'amore è al primo posto. Dove questo viene rispettato, seguiranno poi tutte le altre buone caratteristiche, in cui è inclusa anche la giustizia.

Amen

Amore – Gioia nel dare – Amore corrisposto – La fede nell'Opera di Redenzione di Cristo

B.D. No. 4986

21. ottobre 1950

Risvegliatevi a nuova Vita. Cercate di accendere in voi la fiamma dell'amore, datele sempre nuovo nutrimento e con ciò accendete l'amore per Dio, che vi rende eternamente beati. Allora vi assicurate la Vita eterna, uno stato di piena Forza e Luce nell'illimitata Libertà. Allora potete essere attivi secondo la vostra volontà, avrete anche superato la morte, perché ogni assenza di Forza, ogni debolezza decadono da voi e vivrete e sarete beati. Ma soltanto l'amore lo può procurare e questo non può nemmeno essere dato, o dovete accendere voi stessi in voi. Dovete aiutare dov'è necessario l'aiuto e, spinto attraverso il sentimento di interiore beatitudine, compiere sempre nuove opere d'amore, allora nutrirete costantemente in voi il fuoco, gli procurerete del cibo, sarete ininterrottamente attivi nell'amore disinteressato. Soltanto l'amore del dare vi sprona al rinnovato agire d'amore e lo sperimenterete, quando guardate negli occhi del prossimo sofferente, quando lo avete aiutato. E' una ricompensa, che è più bella che una ricompensa materiale, perché è l'amore corrisposto, che vi brilla da quegli occhi. Allora avete acceso di nuovo l'amore nel cuore del prossimo, avete fatto divampare una piccola scintilla e nuovamente si diffonde la fiamma dell'amore e si comunica ai prossimi. Soltanto l'agire d'amore in comune può liberare l'umanità dallo stato della miseria spirituale in cui è capitata. Soltanto l'agire d'amore riporta la Luce e la Grazia e vi conduce a Dio, il Quale E' l'eterno Amore.

Ma più si avvicina la fine, più si è raffreddato l'amore fra gli uomini, perché vivono solamente per sé e non hanno nessun cuore per la miseria dei prossimi. Perciò anche la lontananza da Dio diventa sempre più evidente, il crepaccio fra gli uomini e Dio è diventato quasi insuperabile, l'oscurità nei cuori degli uomini impenetrabile, perché la Luce dell'amore non può risplendere e perciò non può dare nessun Chiarore e l'Uno, Che potrebbe aiutare, non viene invocato, perché non viene riconosciuto, Gesù Cristo, il divino Redentore, non può diffondere le Grazie della Sua Opera di Redenzione, non Gli vengono chieste perché gli uomini non credono in Lui. Questa è la cosa più terribile, perché così manca loro ogni Forza e Sostegno, senza i quali però non possono diventare beati. Gli uomini non credono più in ciò che a loro viene consigliato di credere, e se non riconoscono il divino Redentore, non Lo invocano nemmeno per l'Aiuto, perciò sono di spirito oscurato e quindi nella più grande miseria. Sono già nella morte e ne potrebbero ben essere salvati, ma mai e poi mai senza amore, mai e poi mai senza Grazia divina, per cui però la volontà dell'uomo si deve dichiarare. Cercate di risvegliarvi alla Vita, lo potete fare, se soltanto lo volete. Esercitate l'amore disinteressato per il prossimo ed allora vi sarà anche facile riconoscere Gesù Cristo come Redentore del mondo ed il Figlio di Dio, perché allora il vostro spirito stesso ve ne dà il chiarimento, affinché possiate credere, perché siete nell'amore. Risvegliatevi a nuova Vita, perché è vicina l'ora, in cui si decide, se l'anima ha scelto la Vita o la morte. Sfruttate ogni occasione di attivarvi nell'amore per il prossimo e percepirete un beneficio, che una nuova vita passa attraverso voi, allora avete superato la morte e non dovete temere l'ultima fine, perché allora voi stessi state nella Luce e nella Verità e vivrete in eterno.

Amen

La gratitudine

B.D. No. 5019

13. dicembre 1950

L'amore per Me rende voi uomini anche grati per tutto ciò che Io vi dò, persino quando non formate il sentimento di gratitudine in parole, ma risiede nel cuore, nel quale posso guardare in

ogni momento. La bocca pronuncia sovente qualcosa che il cuore ignora e tali parole non valgono davanti a Me. Ma il cuore può percepire senza esprimersi con parole ed Io valuto soltanto un tale sentire. Chi riceve un beneficio, il suo cuore sentirà anche l'amore corrisposto e sarà grato verso il donatore. Accettare però un dono senza gratitudine rivela il disamore più interiore, rivela un'arroganza verso il prossimo. Lo stesso vale anche nei Miei Confronti, che l'uomo umile accoglie sempre i Miei Doni di Grazia con cuore colmo di gratitudine, siano questi dei Doni spirituali o terreni, che gli rivolgo nel Mio Amore.

L'amore umile di figlio è sempre una dimostrazione di gratitudine nei Miei Confronti, quindi le parole non sono necessarie, ma non dovete rimanere debitori di gratitudine verso il prossimo, affinché non feriate il donatore e gli ricompensiate malamente il suo amore. Chi dà soltanto per via del sentirsi dire grazie, gli manca bensì il vero amore per il prossimo, ciononostante ogni dono con buona intenzione dev'essere riconosciuto con gratitudine, affinché il donatore impari a conoscere anche la gioia del dare, affinché si accenda l'amore del donatore nella gioia del ricevente, perché una gratitudine percepita caldamente può stimolare ad ulteriore dare, che sarà sempre una benedizione per il donatore ed il ricevente. La gratitudine è inseparabile dall'amore, perché una parola di ringraziamento senza amore non può essere riconosciuta come autentico ringraziamento.

Chi però ha l'amore in sé, la sua vita, pensare ed agire è un unico ringraziamento verso Colui il Quale lo ha creato, perché a Costui appartiene poi anche la sua volontà, Gli appartiene l'amore del suo cuore, che si china nella più profonda umiltà ed accetta ogni Suo Dono con commozione. Questa è la gratitudine che Mi rallegra, quando possiedo anche l'amore delle Mie creature, che poi riceveranno sempre senza limite, affinché diventino beate.

Amen

Ogni volontà d'aiutare trova la Benedizione di Dio

B.D. No. 5635

25. marzo 1953

Credete nelle Mie Parole che benedico tutto ciò che viene fatto nell'intenzione di aiutare. La volontà di aiutare è amore disinteressato per il prossimo, che non può mai stimolare il Mio Disappunto. A voi uomini viene data sovente l'occasione, di lasciar diventare attiva la vostra volontà, Io stimolo i vostri pensieri e vi do anche la Forza di eseguire ciò a cui siete spinti. Con ciò non si deve però tendere a nessun vantaggio terreno, perché soltanto il disinteresse contrassegna il vero amore; dovete sempre voler dare, ma voler ricevere qualcosa per voi stessi attraverso la vostra azione. Dove ora credete di poter prestare l'aiuto, là non fatevi mai trattenere, perché la vostra opera d'amore non aiuta solamente a diminuire la miseria, ma risveglia anche l'amore corrisposto e quindi viene raggiunto lo scopo più nobile, di accendere l'amore nel cuore di colui a cui è rivolta l'opera d'amore, di dare con ciò la vita, perché solo l'amore risveglia alla Vita e quindi può anche intenerire un cuore caparbio e produrre un cambiamento, che significa Redenzione per lo spirituale legato. Non lasciatevi mai trattenere dall'agire nell'amore disinteressato per il prossimo e mandate buoni pensieri ai vostri prossimi, pensate alle anime che sono nell'oscurità dello spirito, sulla Terra come anche nell'aldilà e cercate di portare loro la Luce, mentre attraverso delle opere d'amore accendete anche in loro l'amore. Potete agire con inimmaginabile beneficio in tutti coloro che camminano nell'oscurità, se soltanto date sempre amore, quando li includete nel vostro cuore d'amore e diffondete molto amore, che loro percepiscono con gratitudine e ricompensano con amore corrisposto. Non temete mai di commettere un'ingiustizia, quando volete portare l'aiuto, perché Io vedo la vostra volontà e valuto soltanto questa. La miseria è gigantesca ed ogni diminuzione della stessa è un atto di misericordia, un'opera d'amore, che voi non siete in grado di riconoscere nel suo effetto. Ma dov'è attivo l'amore, sarà sempre da registrare un successo e questo consisterà nuovamente nell'agire d'amore; questo vi deve spronare ad instancabile agire d'amore, che nell'aldilà ogni raggio d'amore viene percepito come beneficio ed accende di nuovo ogni fiammella che si diffonde ed irradia Luce e che là, dov'è Luce, vi è anche la beatitudine, che quindi aiutate alla beatitudine coloro che racchiudete amorevolmente nel vostro cuore, ai quali donate l'amore, sia sulla Terra oppure anche nel Regno dell'aldilà.

Attenetevi alle Promesse di Cristo ed ogni lotta di vita sarà per voi superabile. Egli vi ha assicurato Forza e Grazia, vi ha promesso l’Assistenza spirituale e corporea, Egli vi garantisce il raggiungimento dell’ultima meta sulla Terra, l’eterna Vita. Potete donare assoluta fede alle Sue Parole, si adempie appena voi adempite le Condizioni, che Egli ha legato a tutte le Sue Promesse, perché da ciò fa dipendere le Sue Promesse, che tendiate a seguire la Volontà di Colui il Quale vi ha dato la Vita. La vita terrena non vi è stata data per via della vita, ma per il raggiungimento di una meta, per il raggiungimento della più possibile perfezione sulla Terra. Gesù Cristo vi ha indicato sulla Terra la via, Egli ha vissuto per voi una Vita d’Esempio, che vi conduce alla perfezione. Egli ha dato il Chiarimento agli uomini, dove era ancora buio in loro. Egli ha indicato loro i mezzi sicuri ed anche il loro effetto nell’Eternità. Egli ha posto delle condizioni e vi ha dato delle Promesse. Se quindi credete pienamente, se adempite le Condizione per formarvi nella perfezione, allora entra in Forza ogni Promessa, vivrete, terrenamente e spiritualmente nella beatitudine e nella pace e comunque anche nella beata attività. Le Sue Condizioni però sono l’ininterrotto agire nell’amore. Ogni Promessa premette l’agire d’amore, se deve compiersi. Se compiete questa condizione, allora potete passare attraverso la vostra vita terrena in ogni modo senza preoccupazione, perché allora il Padre nel Cielo provvede a voi corporalmente ed anche spiritualmente. Egli non vi lascia nella miseria dell’anima e del corpo, ma la solleva in ogni tempo misurato alla vostra volontà d’amore. La Sua Parola E’ e Rimarrà Verità in tutta l’Eternità. La salda fede in questa vi dà la pace e la sicurezza interiore verso tutto ciò che viene su di voi attraverso la Volontà di Dio o la Sua concessione. Dato che senza la Sua Volontà secondo la Sua Parola non vi può essere torto nessun capello, allora cercate di rendervi incline la Sua Volontà, amate il vostro Padre dall’Eternità di tutto cuore, affinché vi conquistiate anche il Suo Amore testimoniateGli il vostro amore attraverso l’agire d’amore per il prossimo. Non è molto ciò che Dio pretende da voi, ma da questa Condizione Egli non devia, se le Sue Promesse devono compiersi in voi; ognuna delle Sue Parole vi insegna l’amore, ognuna delle Sue Promesse richiede amore, un intimo rapporto con Dio ed il prossimo, che è il vostro fratello, perché tutti voi siete figli di un Padre. Potete procurarvi innumerevoli Doni di Grazia attraverso l’attività d’amore disinteressato e, se ve ne manca la Forza, l’apporto di Forza attraverso l’intima preghiera. “Chiedete e vi sarà dato....” Chiedete dapprima per il bene spirituale e lasciate inosservate le necessità terrene, perché queste Dio ve ne dà in più, se dapprima tendete ad adempiere la Sua Volontà e cercate di formarvi nell’amore. Gesù Cristo nella Sua Dottrina vi mette davanti agli occhi sempre e sempre di nuovo l’urgenza del tendere al Regno di Dio, Egli vi promette la Vita **eterna** e la Provvidenza del Padre nella vostra vita terrena, quando tendete al Regno di Dio. Ogni Parola dalla Sua Bocca è la purissima Verità e perciò vi deve dare la pace e sicurezza più interiore, se soltanto credete. Ogni preoccupazione terrena è inutile, finché vi sforzate di corrispondere alla Volontà divina, finché vi procurate l’Amore di Dio attraverso l’agire d’amore e quindi vi rendete incline la Sua Volontà. Perciò non dubitate della Sua Parola, non dubitate nell’Adempimento delle Sue Promesse, ma vivete come lo pretende la Sua Parola santificata, vivete nell’amore ed in costante contatto con Colui, Che E’ l’Amore Stesso e poi lasciatevi guidare e confidate in Lui, mettete fiduciosi il vostro destino nelle Sue Mani e datevi a Lui totalmente, allora presto verrà tolta da voi ogni miseria, perché non ne avete più bisogno, quando vi purificate attraverso l’agire d’amore nella salda fede e vi formate per l’entrata nel Regno di Luce dopo la deposizione del vostro corpo terreno, perché Gesù Cristo non parlava da Sé Stesso. Ma Dio ha parlato attraverso Lui e la Sua Parola E’ Verità e si deve compiere, se soltanto l’uomo segue la Sua Parola, se tende al Regno di Dio, alla Vita eterna.

Amen

Consideratevi soltanto come passanti su questa Terra, che vi si soffermano soltanto temporaneamente, ma che non vi rimangono mai per sempre, perché la vostra vera Patria è il Regno spirituale, nel quale però potete entrare nella Libertà soltanto attraverso un percorso su questa Terra. Allora camminerete anche con altri pensieri attraverso la vostra vita terrena, perché quando siete sicuri di una certa meta, allora tendete anche a questa meta. Perciò tutto ciò che trovate sulla Terra, non vi deve né aggravare né legare, lo dovete sempre soltanto considerare come temporaneo, così come se fosse soltanto prestato oppure come se vi ostruisse soltanto temporaneamente la via, dovete sempre soltanto pensare, che una volta verrà l'ora, quando sarete passati attraverso questa valle terrena e la dovete abbandonare, che ora si svolge il ritorno nella vostra vera Patria.

Ora provvedete, affinché ritorniate carichi con abbondanti tesori che in quel Regno potete di nuovo impiegare, affinché non entriate poveri e miseri nella vostra Patria, ma raggianti di Luce e riccamente benedetti con beni spirituali, perché tutto questo ve lo potete conquistare nella vita terrena, come ed ovunque camminate sulla Terra, potete sempre aumentare la vostra ricchezza spirituale attraverso l'agire nell'amore, se non vi lasciate legare dai beni terreni e pensate sempre soltanto che questi sono caduchi e non ne potete portare nulla nel Regno dell'aldilà. Ma in questo tempo terreno vi potete conquistare abbondanti beni spirituali, perché c'è molta miseria fra gli uomini e potete sempre lenire la miseria, sia spirituale che anche terrena. Quello che ora date nella vita terrena, lo ricevete di ritorno di nuovo come ricchezza spirituale e perciò dovete distribuire ovunque vi viene chiesto il vostro aiuto. Dovete lenire anche la miseria non chiesta, dove la vedete e dopo la morte del vostro corpo sarete riccamente benedetti ed entrerete nel Regno spirituale, perché "come misurate, così sarà rimisurato a voi..."

Ma chi si sente come padrone della Terra, chi crede di avere un diritto su beni di questa Terra e si sente sicuro come possidente, senza pensare alla povertà del prossimo, starà totalmente denudato sulla soglia della morte, entrerà in un Regno, dove sentirà amaramente la sua povertà, perché deve lasciare indietro tutto ciò che possedeva e non può mostrare nulla in beni spirituali, perché non si sentiva come passante, ma come costante padrone su questa Terra, non ha pensato alla sua vera Patria e perciò la trova anche in uno stato estremamente povero.

Amen

"Come misurate...."

B.D. No. 5905

17. marzo 1954

Come misurate, così sarà rimisurato a voi...." Non dovete calcolare timorosamente ciò che credete di poter dare, dovete distribuire, spinti dall'intimore, perché viene valutato solamente ciò che date per amore e se amate, allora non calcolerete nemmeno, ma regalate con mani piene. Per questo non diventerete più poveri, vi verrà ricompensato abbondantemente, voi stessi non soffrirete mai la mancanza, perché Io vi restituisco davvero in sovrabbondanza, vi misuro con lo stesso Amore e questo davvero in misura molto più ampia. Questa Mia promessa vale spiritualmente e terrenamente, perché voi uomini dovete lenire la miseria ovunque, dovete pensare al prossimo ovunque, chiunque ne ha bisogno. La miseria spirituale è ancora molto maggiore che la terrena, per cui anche l'assistenza spirituale dei poveri deve particolarmente starvi a cuore, specialmente per coloro che dispongono di tesori spirituali e che devono distribuire questa ricchezza in ogni momento. Tutti coloro che possiedono, devono dare del loro possesso. Ma la loro ricchezza non diminuirà perché riceveranno ancora di più, più loro danno. Solo Io posso dare agli uomini la ricchezza spirituale e così posso dare loro anche quest'Assicurazione, che non li lascio andare a vuoto se fanno ciò che Io pretendo da loro, che danno ai loro prossimi, perché a loro manca ciò che li aiuta alla Beatitudine. Chi distribuisce dei beni terreni, si conquista dei beni spirituali e riceve contemporaneamente anche dei beni terreni secondo il suo bisogno. Egli può e deve essere sempre più generoso maggior è la sua ricchezza, perché basta a lui stessi ed anche i bisognosi per la Benedizione, l'amore divamperà in una chiara fiamma,

perché ogni manifestazione d'amore risveglia l'amore corrisposto e perché – dove si accende l'amore – Io Stesso posso stare ed ora distribuisco il Mio Dono illimitatamente. Deve divampare l'amore nei cuori degli uomini, allora può essere ricevuto e distribuito smisuratamente; ma senza amore ogni dono è soltanto calcolo oppure formalità, che però da Me non viene valutato come dono d'amore. Lasciate parlare a voi la miseria dei vostri prossimi. Sia la miseria spirituale che anche terrena deve risvegliare in voi la compassione ed allora parteciperà il vostro cuore, allora ogni dono farà scaturire la gioia, sia nel donare che anche nel ricevere ed allora anch'io potrò dare, perché a questo Mi induce il vostro amore e poi la ricchezza aumenterà. Riceverete spiritualmente e terrenamente e non avrete mai più da soffrire nessuna mancanza, perché ora vi affluisce smisuratamente il Mio Amore e Grazia, smisuratamente potete ricevere secondo la Mia Promessa: “Come misurate, così sarà rimisurato a voi....”

Amen